



# Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Venerdì 12 Aprile 2024 - Anno V n. 3 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio  
22.500 copie inviate



**Continuano i Lavori per le giovani sentinelle toscane per una cittadinanza attiva**



Pescia

## **MONTENURLO E L'ALLUVIONE: CAUSE E PREVENZIONE**

*di Domenico Bilotta*

Da pagina 3 a pagina 19

## **A PRATO SI DISCUTE DELLO SPRECO ALIMENTARE E DEI RIFIUTI DOVE LI METTO**

*di Sergio Tamborrino*

da pagina 19 a pagina 25

## **UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI UN PARCO PER VIAREGGIO**

*di Domenico Bilotta*

Pag. 26, 27, 28 e 29

## **UN QR CODE NELLA TARGA D'INGRESSO DEL BEN CONFISCATO A CASTAGNETO CARDUCCI**

*di Maurizio Pascucci*

Pag. 29 e 30

## **A LUCCA LE SENTINELLE DISCUTONO DI TRASPORTI E DI RIQUALIFICAZIONE DI AREE DISMESSE**

*di Eugenia Girardi*

da pagina 31 a pagina 42

## **PESCIA - BENI CONFISCATI E CONDIVISIONE DELLA LEGGE SUI FINANZIAMENTI PROMOSSA DALLA FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO**

*di Sergio Tamborrino*

Pag. 43, 44 e 45

## **AL RUSSELL NEWTON PARLIAMO DI USURA**

*di Sergio Tamborrino*

Pag. 46, e 47

## **A CASCINA LE CONCLUSIONI DEI SECONDI APPUNTAMENTI DEL PROGETTO SENTINELLE**

*di Domenico Bilotta, Sergio Tamborrino, Maurizio Pascucci*

da pagina 48 a pagina 57

## **EDITORIALE**

Continua l'impegno delle giovani sentinelle nel loro cammino della cittadinanza attiva.

Toccanti le testimonianze dei giovanissimi di Montemurlo, sui tragici momenti che li ha visti coinvolti con l'alluvione che ha colpito il loro territorio e la loro città. Il bel lavoro fatto di ricerca e di confronto con le mappe catastali del passato per capire le cause e le responsabilità e poi riflettere su come ridurre le espansioni urbanistiche nelle aree alluvionali e il sistema sciagurato dei fiumi tombati, utilizzato soprattutto da chi ha prodotto nel passato la speculazione edilizia e ritenuta conveniente anche per gli incapaci. Mai più fiumi tombati! - ha ricordato il Presidente della nostra Regione Toscana - in visita alle zone colpite, e ci auguriamo che tale sistema sia il solo ad essere tombato, come hanno puntualizzato le sentinelle montemurlesi.

A Prato, i giovani del Cicognini riflettono sullo spreco alimentare e di come il mondo degli adulti continua a tergiversare sui punti dell'Agenda 2030 oramai alle porte, che mira a porre fine alla fame nel mondo, mentre siamo oramai all'elogio della menzogna riguardo l'altro punto dell'Agenda, la guerra! La pace non va solo invocata, deve diventare una reazione affinché si affermi la cultura della convivenza civile umana, e i vessilli dell'Onu non siano utilizzati come arma internazionale per i crimini in Ucraina mentre la Palestina è "Terra santa" e gli altri 67 conflitti sono da ritenersi affari economici e cosa nostra!

I giovani del Dagomari affrontano la questione dei rifiuti dal punto di vista dei rischi se della gestione si occupa la malavita organizzata, rischio che al pari della pace deve essere scongiurato con la promozione di una cultura preventiva ricca di anticorpi. Poi hanno trattato anche loro dell'alluvione dei mesi scorsi e la questione dell'enorme quantità di rifiuti che sono stati accatastati in diversi luoghi del territorio, e si sono chiesti: come smaltirli? Quanto tempo ci vorrà per tornare alla normalità? I finanziamenti saranno celeri?

I coetanei di Viareggio si proiettano invece in un contesto di riqualificazione del parco vicino alla loro scuola, di ridisegnare e pianificare insieme all'amministrazione il piano strutturale del proprio quartiere. Nell'incontro con il Comune, come leggerete nell'articolo di questo numero, hanno avuto ascolto, bisogna ora, come è accaduto ad Adria, di perseverare affinché le loro idee non vengano accantonate in un cassetto a prendere polvere. Non sono da meno i giovanissimi di Castagneto Carducci o i ragazzi più grandi di Pescia che si sono occupati dei

beni confiscati. I giovanissimi di Donoratico non solo, hanno fatto loro l'idea lanciata dal progetto durante il *tour dei beni confiscati* - di mettere una targa identificativa ai 26.000 beni esistenti in Italia, di cui per la maggior parte non si conoscono le vicende, come se per vergogna e non per orgoglio non si vuole dimostrare che sono stati sottratti ai mafiosi - ma la rilanciano con nuove idee, la scelta di produrre un QR Code da mettere nel loro bene confiscato, contenente la storia del bene e le vicende che lo hanno portato alla confisca. Una buona pratica che ci auguriamo venga accolta in altre parti del nostro Paese.

A Lucca, lo avevamo anticipato nel numero precedente, si parla del disservizio dei trasporti e della scelleratezza della privatizzazione dei servizi pubblici nazionali.

Non ce ne vogliate, continueremo a farlo, a ricordare quello che più che scelleratezza è stata una vera e propria sciaguratezza. Paradossalmente, sono stati coniati termini per funzioni e servizi che sono solo cambiati nella forma, ma non è cambiato il termine "servizio pubblico" come a farsi beffa dei cittadini.

Le nostre infrastrutture sono state costruite con l'erario dei cittadini che hanno pagato, assieme al biglietto, le tasse e delle volte degli aumenti che sono serviti al migliorare le strutture. È come dire l'azionista unico. Il vero proprietario dei trasporti pubblici era la comunità, ma non hanno chiesto ad essa se voleva vendere o meglio ancora svendere!

In Francia, le ferrovie erano proprietà, nel 1938, per il 51% dello Stato e per il 49% degli azionisti, ma dal 1982 sono integralmente statali. Impiegano direttamente più di 150mila persone e, indirettamente, altre 160mila, di recente hanno assunto 22.000 giovani.

Pensate che della privatizzazione dei servizi non se ne debba ancora parlare?

Per fortuna la scuola continua a produrre idee e nonostante i tagli continua ad essere "la buona scuola", non coniata dal Ministero, ma dagli insegnanti partigiani dei valori.

L'istituto Nottolini, sempre di Lucca, si è occupato della valorizzazione, come per i giovani di Viareggio o per i più piccoli del De Andrè di Cascina, di un'area dismessa di fronte alla scuola, un parco usufruibile dai giovani. Ancora una volta la carenza di socializzazione, di svago, e per ribaltare lo stereotipo che i ragazzi stanno sempre con il telefonino in mano a non far nulla, le giovani sentinelle del Nottolini, in collaborazione con il

Collegio dei Geometri di Lucca e il proprio Comune, vogliono ridisegnare la propria città.

I giovani guardano con preoccupazione al proprio futuro, come dimostrano quelli del Russell Newton di Scandicci, in balia di uno Stato e di una società che li ha abbandonati, visto che il tasso di disoccupazione generale è del 15,5% ma quello giovanile si attesta al 43,3%.

Non vi è spensieratezza nei loro occhi, le opportunità che gli abbiamo lasciato sono da "cervelli in fuga", che sostituiscono con il computer la vecchia valigia di cartone dei nostri nonni. L'alternativa è rimanere con stipendi da 500 euro al mese aprendo pure una partita Iva con il silenzio dell'ufficio delle Imposte, oppure emigrare per tentare con il proprio spirito creativo di costruire il loro futuro in quanto, in Italia, le garanzie pretese dalle banche e dalle società finanziarie, cosiddette legali, non lasciano dubbi a comprendere che il rischio di incappare in strozzini e cravattari è molto forte.

Ragazzi e ragazze del Newton ne hanno parlato nell'appuntamento con il proprio Comune, previsto dal progetto, ma ci hanno chiesto anche un "Approfondimento" di cui ne parleremo nel prossimo numero, anch'esso previsto dal progetto *Giovani sentinelle*, per capire, ma soprattutto per denunciare e sensibilizzare i cittadini affinché le loro preoccupazioni non rimangano lettera morta!

A Cascina oltre a prendersi cura dei propri luoghi si parla di violenza di genere e di bullismo.

In pratica se solo una parte delle proposte che nascono dalla scuola fossero ascoltate, non solo cadrebbero stereotipi e pregiudizi, razzismo, discriminazioni e guerre fratricide ma creeremmo le basi per sviluppare legalità e una politica che tiene conto del benessere collettivo, per una società più equilibrata e quindi più stabile, pacifica e prospera.

Il 22 maggio chiuderemo il terzo appuntamento del nostro percorso di cittadinanza attiva e chiederemo alla politica, attraverso una sorta di decalogo, di tener conto delle proposte, dei bisogni dei nostri giovani e dei cittadini. Se hanno intenzione di mettere nella loro agenda quanto espresso, includeremo anche la nostra proposta di legge sul finanziamento dei beni confiscati. Appoggeremo quella politica che affronterà tali proposte sotto l'insegna di un codice morale pronto a costruire insieme un nuovo progetto di vita.

*Domenico Bilotta*





Venerdì 23 febbraio, nella Sala Banti di Montemurlo le sentinelle montemurlesi si sono ritrovate, per il loro secondo appuntamento del progetto, con la propria amministrazione. Presenti il sindaco Simone Calamai, l'assessora Antonella Baiano e l'assessora Valentina Vespi, con loro ci sono anche molti genitori e nonni: in tutti loro c'è tanta voglia di ritornare alla normalità anche se il ricordo dell'alluvione, quella notte spettrale del 2 novembre, rimarrà per sempre nelle loro menti. La devastazione e la furia delle acque ha portato via a molti di loro i propri averi, gli effetti personali, case e auto da risistemare, ma non si sono arresi, grazie anche ai tanti volontari che hanno fatto sentire la loro vicinanza, la grande rete di solidarietà ci aiuta a capire, hanno ribadito, quanto siamo vulnerabili ma la forza del cuore può aiutare a cambiare le cose. A distanza di tre mesi dal primo appuntamento, siamo tornati per il consueto confronto con gli enti locali, ma per Montemurlo, per i suoi giovani cittadini non è affatto il solito incontro, lo si vede già dai temi scelti da entrambe le scuole: la scuola primaria M. Hack l'argomento del confronto è: *l'alluvione, cause e prevenzione*, per i più grandi della scuola media Salvemini La Pira: *dissesto idrogeologico del nostro territorio. Confronto delle mappe catastali nel periodo del passaggio dall'economia agricola a quella industriale. Confronto della mappa dei fiumi da allora ad oggi.*

Nei titoli c'è la voglia di capire, di riflettere, di incominciare ad analizzare le cause e la prevenzione, come ci dicono i piccoli della primaria. L'Italia è diventato un territorio fragile e vi sono delle responsabilità dove non possiamo chiudere il discorso col dire che bisogna convivere, come diceva alcuni anni fa un ministro riguardo la mafia. Non possiamo chiudere gli occhi né davanti alla crisi climatica, né sul dissesto dei nostri territori.

A parlare per primi davanti al Sindaco, assessore e genitori sono bambini e bambine della primaria che hanno esordito dicendo che sin dal primo incontro, avvenuto 20 giorni dopo l'alluvione, hanno registrato il loro vissuto di quella notte e dei giorni a venire e di cui potrete leggere alcune testimonianze di seguito. Le classi quinte hanno creato un gruppo di lavoro, come ci spiega Gloria, dove il gruppo A dei grafici ha creato la locandina e il logo che rappresenta una goccia d'acqua e altre piccole gocce, rappresenta il potere dell'acqua che crea, unisce e se gestita male distrugge. Un altro gruppo, si è interessato a raccogliere la cronaca di quei giorni, le foto mentre un altro gruppo si è occupato di fare delle interviste ai nonni.

Sono passati poi a leggere le loro storie, un accadimento nuovo per la loro giovane età, sicuramente di paura, ansie, l'angoscia e la paura di perdere la casa. Si teme per la vita dei propri cari, dei propri parenti, le proprie cose, vedendo l'acqua e il

fango che trascinano via ciò che trovano davanti.

Hanno chiamato sul palco un nonno per intervistarli in diretta, altre interviste le troverete nelle pagine seguenti, dove hanno chiesto come era il letto del fiume quando era lui giovane, se le case fossero vicino agli argini.

Scorrono le slide con filmati e cartine con le mappe reperite in Comune. Un lavoro minuzioso, dettagliato, raccolto in un grande book poggiato su un leggìo fatto e cucito da loro. Ne hanno fatto dono alla Fondazione che porterà in sede insieme ad altri lavori di giovani e giovanissimi, ragazzi e ragazze che negli anni abbiamo raccolto insieme alle foto e poster di Antonino Caponnetto ed Elisabetta Baldi Caponnetto.

Ha preso la parola per un saluto il sindaco Simone Calamai, impegnato proprio sulla questione alluvione. Ha voluto però essere presente per la prima parte e vedere le richieste e le aspettative dei suoi giovani cittadini ma un impegno proprio sui lavori dell'alluvione lo porta a lasciare la platea, ha ringra-



ziato i presenti, la Fondazione per il suo impegno e il lavoro dei più piccoli promettendo loro dicendo: «Ce la faremo!». I bambini e le bambine della Primaria hanno passato la staffetta a quelli dalla scuola media Salvemini La Pira dove già dalla prima slide - citando l'art.11 della famosa Agenda 2030 - non lascia ombra di dubbio della loro volontà e della loro denuncia: *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.*

Come per i loro concittadini più piccoli, le sentinelle della Salvemini hanno messo sotto la lente di ingrandimento le mappe del loro Comune, ne hanno studiato gli aspetti, dalle origini ad oggi, come potrete vedere nei dettagli nelle pagine



successive.

Si sono chiesti perché si è fatto costruire sugli argini dei fiumi nonostante il divieto sin dal 1904 in base ad un Regio Decreto o addirittura costruire sotto il letto del fiume, facendolo diventare un fiume pensile! Un'opera d'arte da scrivere negli annali!

Ragazzi e ragazze hanno esplorato e fotografato il territorio, mettendo in atto le parole del giudice Antonino Caponnetto che faceva notare di come, ai mafiosi, facesse più paura la scuola della stessa giustizia!

Hanno prodotto un questionario, ne hanno analizzato le risposte attraverso interessanti grafici mettendo in giudizio la loro stessa sensibilizzazione al tema ambientale, in quanto il 50% non ha risposto.

Per questa ragione, in un altro grafico hanno evidenziato quanto sia importante la formazione del cittadino.

L'assessora all'Istruzione Antonella Baiano ha elogiato i ragazzi per i materiali presentati e le interviste ai nonni facendo notare che vi sono tanti spunti di riflessione. Anche lei, come per chi vive a Montemurlo, si è lasciata andare a quei tragici momenti, per fortuna, poche amministrazioni sono chiamate ad affrontare. Ha ricordato che insieme all'assessora alla Protezione Civile, Valentina Vespi, non si sono mai risparmiate a dare una mano in quei momenti dato che le problematiche erano tante.

Ha voluto testimoniare la tanta solidarietà da parte di tutti, la voglia di aiutarsi, uniti nell'affrontare tutto. Ha ricordato i ragazzi che sono arrivati da tante parti d'Italia, gli Angeli del Fango, nessuno si è risparmiato, però la discussione va fatta, ha aggiunto Antonella Baiano: «*Oggi abbiamo bisogno di risorse per investire affinché si facciano dei miglioramenti perché il clima sta cambiando e non possiamo più pensare di affrontare tutto, non investendo risorse nella sicurezza del territorio*».

È intervenuta Valentina Vespi che ha ringraziato tutti i presenti, molti già incontrati in riunioni precedenti, compreso la scuola e le loro insegnanti, proprio nel ruolo di assessora alla Protezione Civile.

Ha ricordato che un fenomeno come l'alluvione è un argomento enorme e difficile, ma i tecnici del Comune sono a disposizione per incontrare tutti e a dare aiuto.

Ha aggiunto che: «*L'ufficio Urbanistica può dare informazione anche dal punto di vista storico del territorio, come l'urbanizzazione e di tutto ciò che è stato affrontato in questi anni. Il nostro territorio ha subito negli ultimi anni, grandi trasfor-*



mazioni, dalla collina a Oste però vi sono state anche le casse d'espansione, di come sono nate ed è giusto che venga spiegato da chi ha seguito già da oltre 15 anni questo percorso ed è giusto che possiate confrontarvi insieme a noi ma anche con chi ha seguito tutta la trasformazione del territorio». Ha ricordato i problemi che ha la collina e tutto ciò che riguarda la zona industriale. L'assessora ha affrontato la questione del tombale, infatti come abbiamo avuto modo di spiegare già nel primo incontro di Novembre, Montemurlo è attraversato da fiumi e canali. Le frazioni industriali di Oste e Bagnolo hanno avuto i capannoni allagati proprio dall'esonazione del torrente Bagnolo. L'altro torrente Stregale, scorre invece per un buon tratto sotterrato a Montemurlo in mezzo alle abitazioni. Ha precisato poi che la questione del tombamento non è una cosa recente ma di molti anni addietro e fa notare che allora non c'era questa attenzione alle regole ma non vi erano neppure determinate regole e non c'era una coscienza ambientale. Sempre riguardo il tombamento, ha giudicato la scelta dicendo: «[...] Non perché si volesse fare ma perché si pensava in quel momento, quella fosse la soluzione più idonea. Purtroppo a distanza di anni ci siamo resi conto che non è così e lo abbiamo visto con la tombatura dell'ospedale quello che ha provocato».

Ha aggiunto che neppure l'acqua caduta in quel momento, quella sera del 2 novembre non era mai caduta tutta insieme. Un altro aspetto è la collina che è di proprietà privata e quindi ci sono diverse cose che vanno prese in esame.

Riconosciamo la buona fede dell'assessora Vespi, il suo impegno civile oltre che di amministratrice, ma non ci sono giustificazioni per chi ha fatto la scelta di tombare fiumi e torrenti in quanto l'ingegneria idraulica ci spiega che dominare le acque e tentare di restringere il loro naturale percorso possono diventare delle bombe ad orologeria.

È solo la logica di chi vuole fare delle lottizzazioni selvagge. Se lo chiedono anche ragazze e ragazzi della scuola media Salvemini in una slide che dice: «Perché dover pagare così tanti soldi per una cassa di espansione artificiale, quando se avessimo lasciato le casse di espansione naturali dei fiumi, rispettandole, non avremmo dovuto buttare via soldi pubblici e non avremmo rischiato le alluvioni?».





Se nel passato non vi è stata malafede ci viene da pensare, ed è ancor più grave, che si tratta di ignoranza o di incompetenza. Non vi erano norme?

A questa domanda, ancora una volta ci viene in soccorso la scuola. E la domanda dei giovani della Salvemini è molto chiara e smentisce che non vi erano norme specifiche 40 anni fa, perché hanno tirato in ballo nella loro presentazione, addirittura un Decreto Regio del 1904 dove imponeva di non edificare lungo le sponde dei corsi d'acqua e di rispettare almeno 10 metri per lato dal ciglio di sponda.

Bello il racconto del piccolo *Zhuan Chi nella foresta di bambù* riportato dai bambini della primaria, fa capire bene come l'uomo ha smesso o, ancor peggio, non ha mai cominciato a dialogare con la Natura.

Riguardo la coscienza ambientale, ricordo una manifestazione di 50 anni fa dove si denunciavano le fabbriche padane che inquinavano i fiumi e che i loro veleni arrivavano al mare! Abbiamo inoltre spiegato, nel primo incontro a scuola, quello che diceva Margherita Hack - proprio a Montemurlo lo stesso istituto comprensivo e una scuola primaria porta il suo nome - su cosa accade con il movimento della Terra e dell'asse terrestre, di come a distanza di anni o secoli si possono creare o ripetersi cambiamenti e condizioni climatici significativi. Lo stesso riscaldamento globale, ha probabilmente provocato delle anomalie nel movimento dei poli, e di conseguenza, una modifica nell'asse di rotazione terrestre.

Non possiamo dare quindi per scontato che in quel dato luogo dove il letto del fiume occupava spazi maggiori, a distanza di tempo di siccità non possa nuovamente accadere.

In altri Paesi europei hanno archivi dove tengono conto di tutto ciò, e noi non possiamo permetterci di navigare a vista! Abbiamo chiesto alle assessorie dei finanziamenti, se lo chiedono e hanno posto la domanda anche i ragazzi e le ragazze della scuola media Salvemini, se le famiglie colpite saranno risarcite o meno.

Necessitano investimenti corposi e non si possono fare solo con quelli della Regione Toscana, per i comuni alluvionati, per una cifra di oltre 2 miliardi e mezzo, il Comune di Montemurlo ad oggi ha a disposizione solo 5 milioni!



**PER SAPERNE DI PIÙ**

- 1) Da quanto tempo abiti a Bagnolo?
- 2) Secondo te com'è cambiato il territorio negli anni?
- 3) In particolare com'è cambiato il fiume?
- 4) Era già accaduta un'alluvione come quella dello scorso novembre?

**Intervista al nonno Roberto Mechi**

1. *Abito a Bagnolo da quando sono nato.*
2. *Il territorio si è sviluppato molto: ci sono nuovi giardini, più abitazioni e più servizi.*
3. *Con l'alluvione il letto del fiume si è allargato, portando via tutte le piccole cascate e riempiendosi fino ad inondare le zone circostanti.*
4. *No! Ma negli anni 1960 aveva tracimato nello stesso punto, ma facendo pochissimi danni.*

**Intervista al nonno Mauro Baglioni**

1. *Abito a Bagnolo da quando sono nato.*
2. *Bagnolo è cambiato tantissimo negli anni. Quando sono nato eravamo solo 2000 abitanti, e ora il comune conta 19.200 circa.*
3. *Il fiume è cambiato nel tempo.*
4. *Non era mai accaduto un evento simile prima d'ora. Ma nel 2011 si erano verificati allagamenti.*

**Intervista ai nonni Franco e Renza Gianassi**

Da quanto tempo vivete a Bagnolo?  
*La nonna da sempre, il nonno da 50 anni*  
 Il territorio è cambiato?  
*Prima non c'erano tutte queste abitazioni, infatti il territorio di Bagnolo era soprattutto agricolo e molto paludoso.*  
 Come è cambiato il fiume?  
*Il corso del fiume è rimasto più o meno uguale però con molta acqua e pesci. Poi fu costruita una diga a monte facendo diminuire l'acqua del torrente Bagnolo.*  
 Era già capitata un'alluvione del genere?  
*Alcune volte ha straripato il Bagnolo ma mai a questi livelli.*

**Intervista ai nonni Giannino Martin e Maria Gabriella Bertacin**

Da quanto tempo vivete a Bagnolo?  
*Tutti e due da 41 anni, dal 1983.*  
 Secondo voi com'è cambiato il territorio negli anni?  
*Si è evoluto in senso abitativo, industriale e commerciale.*  
 In particolare com'è cambiato il fiume? (Corso, argini...)  
*Sono peggiorati forse per poca manutenzione, e gli agenti atmosferici hanno contribuito al peggioramento.*  
 Era già accaduta un'alluvione come quella dello scorso novembre?  
*Da quando abitiamo qui non è mai accaduto niente di simile.*

**"IL POTERE DELL'ACQUA"**

**GRUPPI DI LAVORO:**

- Grafici
- Intervista ai nonni
- cronaca
- raccolta materiale



**Racconti ed emozioni personali**

**Raccontiamo le nostre esperienze**



**I RACCONTI**



**Testimonianze fotografiche**



### Chi è intervenuto sul territorio



IL SINDACO SIMONE CALAMAI



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E COMMISSARIO DELEGATO PER L'ALLUVIONE GIANI



LA PROTEZIONE CIVILE



ASSOCIAZIONE STREMAO

### GLI ATTORI PRESENTI SUL TERRITORIO



In caso di emergenza di protezione civile il primo livello chiamato in causa è quello comunale : il Sindaco è la prima autorità di protezione civile che ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con i mezzi di cui dispone, i primi momenti di difficoltà in cui dispone ,i primi momenti di difficoltà in cui si possono trovare i suoi cittadini .

Anche il primo livello chiamato in causa è comunale.



### I soccorritori

Durante l'alluvione questa bambina era attaccata a un macchinario salvavita, lei stava rischiando la morte a causa della mancanza di elettricità. Questa bambina si trova ora al meyer e ha 3 anni, la piccola deve essere sempre assistita da macchinari salvavita.



### Gli angeli del fango



In collaborazione con la protezione civile tantissimi giovani si sono messi al lavoro nelle zone più colpite uniti dalla volontà di fare del bene.

### LA VOCE DEI RESIDENTI



Dall'intervista ai nonni e ai residenti (vivono sul territorio da più di 50 anni) è emerso che:

- il territorio negli anni si è sviluppato molto a causa dell'aumento della popolazione e conseguentemente delle abitazioni e dei servizi.
- non era mai accaduto un evento di questa portata. Ma nel 2011 si erano verificati allagamenti.
- il torrente aveva una portata d'acqua diversa e il suo corso non è più naturale ma modificato.

### INTERVISTA



### L'alluvione: cause

Le cause di un'alluvione possono essere diverse, ma in generale si tratta di situazioni in cui l'acqua non viene smaltita in modo adeguato dal terreno o dai corsi d'acqua, e si accumula su aree normalmente asciutte. Alcune delle cause più comuni sono: le piogge eccessive, le esondazioni, l'incuria del territorio.

### LE ALLUVIONI



### LE CAUSE UMANE





**Cosa devi sapere?**

È importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio.

Durante un'alluvione, l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti.

La forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

**Le alluvioni si possono prevenire?****Dove sono indicate le aree a rischio?**

Le aree che possono essere interessate dallo straripamento di fiumi di grandi dimensioni sono individuate dal Pai – Piano di assetto idrogeologico – realizzato dall'Autorità di Bacino o dalla Regione.

**Cosa si può fare per ridurre il rischio alluvione?**

- Manutenzione periodica di corsi d'acqua e reti fognarie;
- realizzare opere per diminuire la probabilità che si verifichi un'alluvione o per ridurre l'impatto;
- alzare gli argini, scavare il letto del fiume, costruire dighe a monte delle zone in pericolo, o alzare quelle esistenti;
- costruire casse di espansione.

**Zhuan Chi nella foresta di bambù**


Fu allora che improvvisamente comparve lo Spirito dell'Acqua dalle mille scaglie. *“L' Uomo ha perso la sua capacità di ascolto...”* mormorò lo spirito, *“L'egoismo gli impedisce di riconoscere la Natura come la sua più grande alleata di pace e così l'acqua perde la sua voce. Spento il canto dell'acqua, nessun albero, nessun fiore, nessun campo di riso dialogherà con il vento!”* E aggiunse: *“Solo grazie alla pietra che canta, celata nella foresta di bambù l'Uomo potrà tornare a dialogare con la Natura”.*



C-A-R-T-H-U-S-I-A







### Gli angeli dei soccorsi «Che grande emozione salvare quella bambina»

di Silvia Bini PRATO

Ora è ufficiale: sono state due donne, la mamma e la nonna, a salvare la vita di una bambina. La piccola di anni due è rimasta intrappolata in un'auto che era rimasta bloccata in un vicolo. L'incidente è avvenuto il 25 novembre scorso, quando un'auto è rimasta bloccata in un vicolo di Prato. La bambina era rimasta intrappolata all'interno dell'auto. Le due donne, la mamma e la nonna, hanno agito con prontezza e coraggio, riuscendo a salvare la bambina. L'emozione è stata grande per tutti. La bambina è stata ricoverata in ospedale e si sta riprendendo bene. Le due donne sono state lodate per il loro gesto eroico.

**STREMAO ODV** associazione umanitaria, fondata sul volontariato e sulla solidarietà, rappresenta ad oggi una realtà sul territorio pratese ed è impegnata in varie attività fra cui la raccolta e somministrazione di beni di prima necessità per i meno abbienti, l'economia circolare, il riutilizzo sociale, i rifugi per i senza tetto ed uno spazio ludico-ricreativo finalizzato al sostegno delle attività.

**STORIA**

L'associazione Stremao ODV nasce nel 2018 dall'impegno dei due fondatori, Francesca Squittoni e Mauro De Angela, nell'iniziare una raccolta alimentare a seguito di un'allora emergenza umanitaria. I fondatori tramite un appello social, lanciarono un messaggio di richiesta di aiuto che in poco tempo si trasformò concretamente in scorte (beni di generi alimentari e di prima necessità) che consegnarono personalmente.

Da quel momento iniziarono ad arrivare sempre più richieste di sostegno da parte di Concittadini e, grazie alla generosità delle persone, iniziò una catena umanitaria che ha portato l'Associazione a crescere. Oggi Stremao ha una sede dove vengono raccolti e custoditi generi alimentari e vestitari, che quotidianamente vengono consegnati alle famiglie bisognose che ne fanno richiesta.

A sostegno dell'Associazione, oltre alla generosità delle persone, Stremao ha inaugurato circa tre anni fa un piccolo negozio per la vendita di abiti usati ed ha destinato degli spazi ricreativi, riservati ai soli Soci, dove vengono organizzati eventi e serate per la raccolta di fondi destinati al rifornimento della dispensa alimentare.

Di fondamentale importanza è l'impegno concreto di oltre 60 volontari che dedicano il loro tempo alle molteplici attività volte a far sì che questa meravigliosa macchina umanitaria riesca a funzionare.

## CORRIERE DELLA SERA

ATTUALITÀ / Alluvione: rientrano in casa i 150 abitanti evacuati a Montemurlo

MERCOLEDÌ - 6 NOVEMBRE 2023

Qualche balordo indossa pectore colorato per cercare di intrufolarsi dentro le abitazioni

### IL TIRRENO

L'emergenza rallenta anche il traffico: Bus: corse e deviazioni sono online

Migliaia di mezzi sono senza targhe

Acqua e fango, morte in Toscana

Piegati, ma sapremo rialzarci

ALLUVIONE Odifera viangi

COMENICA - 6 NOVEMBRE 2023

## DISASTRO CONTINUO

Alluvione, il punto a tre giorni dalla tragedia; sfollati, strade, ancora un disperso

EMERGENZA MALTEMPO Le storie dei sopravvissuti

Le inondazioni in Toscana: le Forze di Protezione Civile proseguono il lavoro. Mutui, il presidente Gianni, commissario straordinario, sospende i pagamenti per aziende e privati colpiti

# Interviste ai nonni

**PER SAPERNE DI PIÙ... LA VOCE DEI RESIDENTI**

- 1) DA QUANTO TEMPO ABITI A BAGNO?
- 2) SECONDO TE COME È CAMBIATO IL TERRITORIO NEGLI ANNI?
- 3) IN PARTICOLARE COME È CAMBIATO IL FIUME?
- 4) ERA GIÀ ACCADUTA L'ALLUVIONE COME QUELLA DELLO SCORSO NOVEMBRE?

**Intervista alla nonna Roberta Martini**

- 1) Dal 1995, cioè 29 anni
- 2) Sono stati costruiti tanti edifici, si è modernizzato tanto, hanno chiuso tanti piccoli negozi, è aumentato tanto il traffico
- 3) Negli ultimi anni, tranne l'ultimo, il corso era meno ricco d'acqua, una decina d'anni fa addirittura facevano l'orto dentro gli argini, perché ai lati l'acqua rimaneva bassa
- 4) No, e non avrei mai pensato che Bagno potesse essere allagato.

**Intervista ai nonni Naldi**

- 1) Da quanto tempo abitate a Bagno? Da sessant'anni abitiamo
- 2) Secondo te come è cambiato il territorio? Il territorio è cambiato negli anni, ci sono state molte nuove costruzioni che hanno portato a eventi atmosferici pericolosi.
- 3) In particolare, come è cambiato il fiume? In particolare l'argine si è indebolito e il letto si è alzato.
- 4) Era già accaduto un'alluvione come quella dello scorso novembre? Sì, ma con questa intensità no

**Intervista ai nonni Giannino Martin e Maria Gabriella Bertacin**


- 1) Da quanto tempo vivete a Bagno? Tutti e due da 41 anni, dal 1983.
- 2) Secondo voi com'è cambiato il territorio negli anni? Si è evoluto in senso abitativo, industriale e commerciale.
- 3) In particolare com'è cambiato il fiume? (Corso, argini...) Sono peggiorati forse per poca manutenzione, e gli agenti atmosferici hanno contribuito al peggioramento.
- 4) Era già accaduta un'alluvione come quella dello scorso novembre? Da quando abitiamo qui non è mai accaduto niente di simile.

**Intervista ai nonni Franco e Renza Gianassi**

Da quanto tempo vivete a Bagno? La nonna da sempre, il nonno da 50 anni. Il territorio è cambiato? Prima non c'erano tutte queste abitazioni, infatti il territorio di Bagno era soprattutto agricolo e molto paludoso. Come è cambiato il fiume? Il corso del fiume è rimasto più o meno uguale però con molta acqua e pesci. Poi fu costruita una diga a monte facendo diminuire l'acqua del torrente Bagno. Era già capitata un'alluvione del genere? Alcune volte ha straripato il Bagno ma mai a questi livelli.

## DALL'INTERVISTA AI NONNI RESIDENTI (VIVONO SUL TERRITORIO DA PIU' DI 50 ANNI) E' EMERSO CHE:

- il territorio negli anni si è sviluppato molto a causa dell'aumento della popolazione e conseguentemente delle abitazioni e dei servizi.
- non era mai accaduto un evento di questa portata. Ma nel 2011 si erano verificati allagamenti.
- il torrente aveva una portata d'acqua diversa e il suo corso non è più naturale ma modificato.



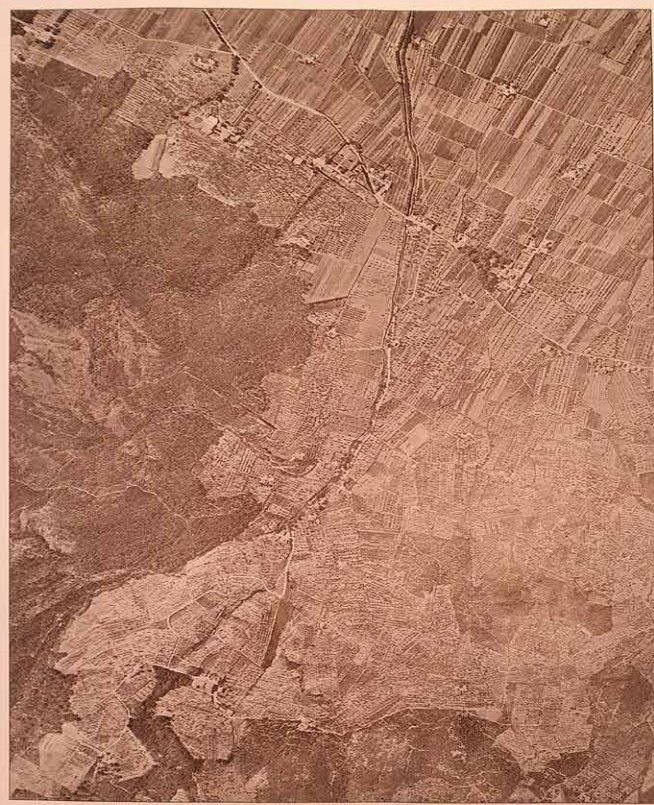
## Le cause dell'alluvione

Le cause di un'alluvione possono essere diverse, ma in generale si tratta di situazioni in cui l'acqua non viene smaltita in modo adeguato dal terreno o dai corsi d'acqua, e si accumula su aree normalmente asciutte. Alcune delle cause più comuni sono:

- **Piogge eccessive:** quando le precipitazioni sono molto intense o prolungate, il terreno non riesce ad assorbire tutta l'acqua, che scorre in superficie e raggiunge i fiumi, aumentandone la portata e il livello.
- **Esondazioni:** quando i fiumi escono dai loro alvei naturali o artificiali (argini, dighe, canali) a causa di una portata troppo elevata o di ostacoli che ne impediscono il deflusso. Questo può essere dovuto anche a fenomeni naturali come frane, barre fluviali, variazioni del carico sedimentario.
- **Incuria del territorio:** quando le attività umane alterano il ciclo dell'acqua e il rischio idrogeologico, ad esempio con l'abusivismo edilizio, la cementificazione, la deforestazione, l'inquinamento, lo sfruttamento delle risorse idriche.



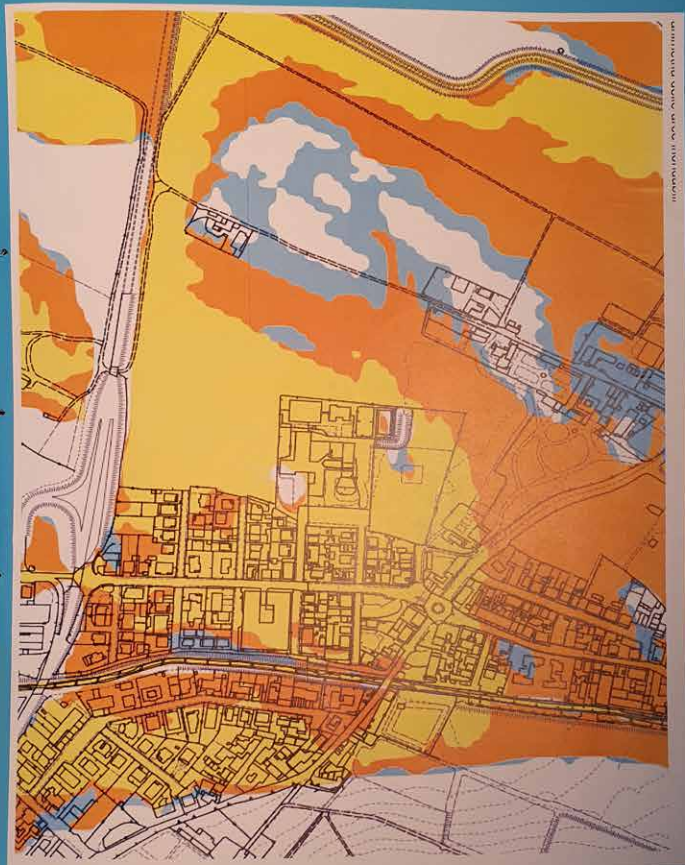
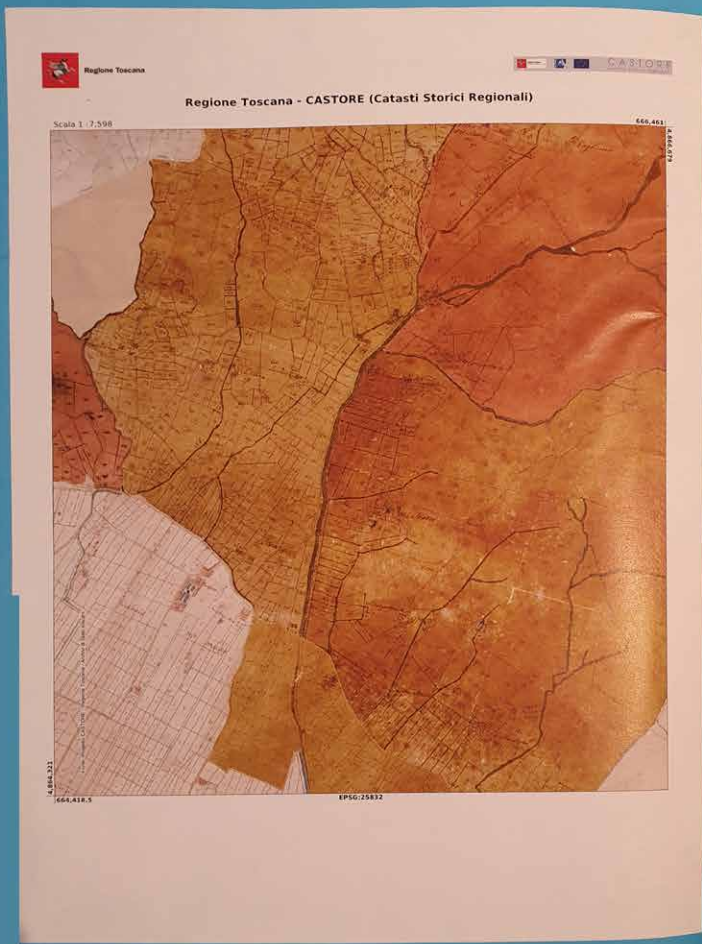
1954



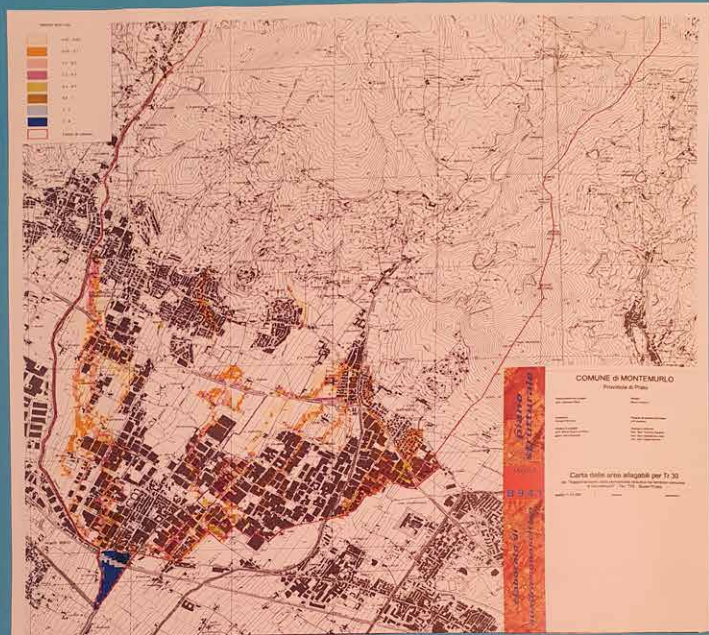
↓ Cambiamenti urbanistici nel tempo

1978





PLANIMETRIA DELLE AREE INONDABILI



PERICOLOSITÀ IDRAULICHE

**Cosa sapere e cosa fare**  
**FIN DA SUBITO**

**Cosa devi sapere?**  
Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- durante un'alluvione, l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente



112



**Cosa devi fare?**

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune
- chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti
- individua gli strumenti che la Regione utilizza per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato sulle azioni intraprese dal tuo Comune
- assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano il proprio piano di emergenza per il rischio alluvione
- se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di protezione civile comunale siano previste misure specifiche
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato
- assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio
- tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano e impari quali sono i comportamenti corretti in caso di allerta, durante un'alluvione e subito dopo



**IMPARARE A PREVENIRE E RIDURRE GLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI**

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio alluvione è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire

# TESTIMONIANZE FOTOGRAFICHE



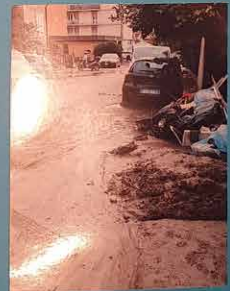
FANGO ALL'INTERNO DI UNA CASA



GARAGE PIENI DI FANGO

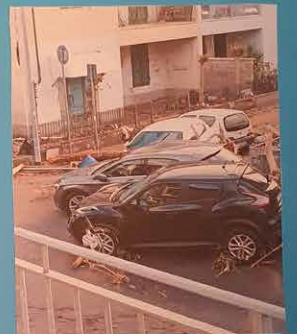


STRADE PIENE DI DETRITI

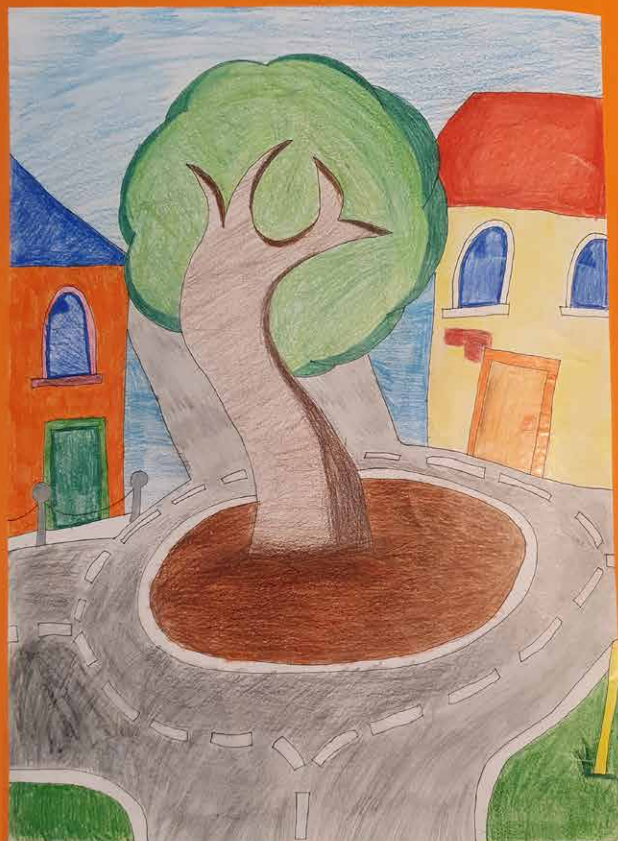
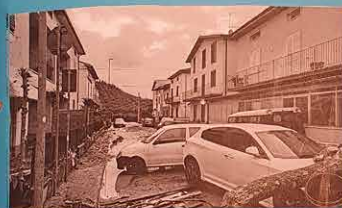
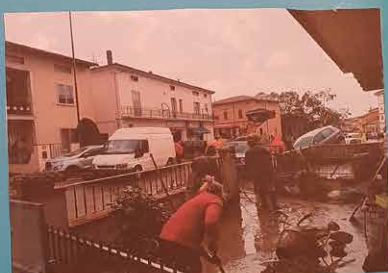
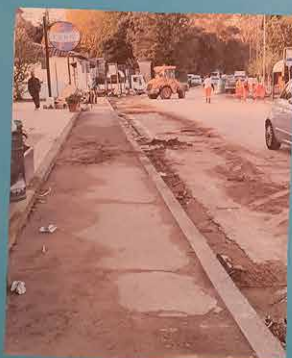
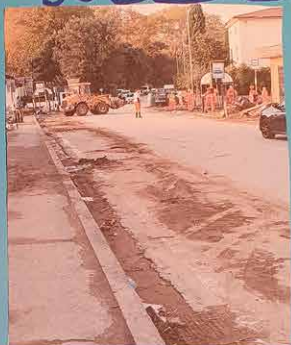


STRADE PIENE DI FANGO

# VIA RIVA



# VIA MONTALESE



Brima 600

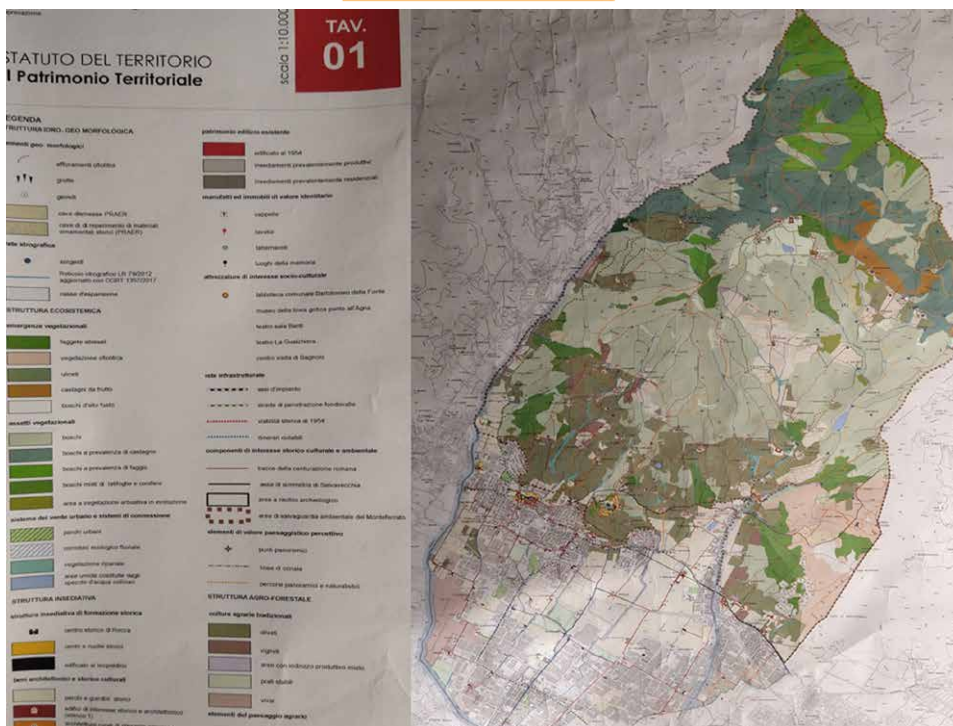


... Dopo

# Scuola Media Salvemini La Pira

## LE GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITA'

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

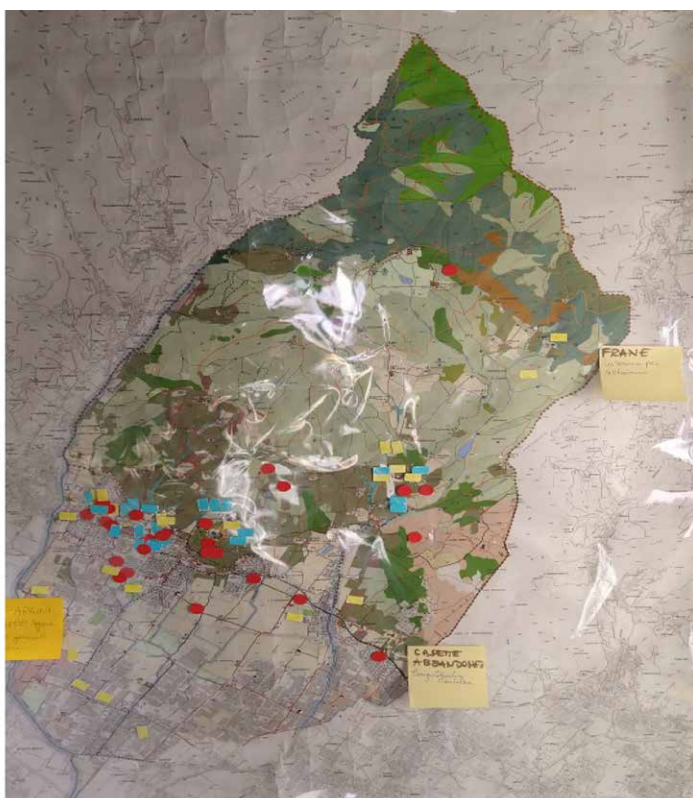


**Dopo l'alluvione di inizio novembre...**

Al rientro a scuola la prima lezione della prof. Tartarico, nella nostra classe 2F come nelle altre sue classi, è stata sul rischio idrogeologico del Comune di Montemurlo nel contesto della Piana di Firenze Prato Pistoia, attraverso un'analisi degli aspetti geomorfologici e storici di questo territorio.

Siamo poi passati all'osservazione e al riconoscimento di ciò che è rappresentato nella *carta del patrimonio territoriale del Comune di Montemurlo*.

Contemporaneamente abbiamo affrontato aspetti legati alla pianificazione delle città, dalle origini ad oggi, ed i principali strumenti di progettazione e regolamentazione pertinenti all'amministrazione comunale.



**Uno sguardo sul nostro territorio...**

Durante le vacanze natalizie abbiamo svolto un compito di *esplorazione fotografica* per individuare luoghi densi di significato per noi e infine sceglierne tre del cuore (legati a ricordi e affetti personali), tre identitari (che rappresentano Montemurlo) e tre degradati (che richiedono maggiore cura e valorizzazione).

Abbiamo motivato le nostre scelte e condiviso le nostre presentazioni insieme in classe, riflettendo e confrontandoci sui luoghi che ricorrevano di più.

*Il patrimonio nella nostra percezione personale è stato sovrapposto a quello collettivo* evidenziando su un foglio trasparente i luoghi più scelti da noi alunni di 2F e dagli alunni di 2G (con il **rosso** i luoghi del cuore, con il **celeste** quelli identitari e con il **giallo** quelli da valorizzare).



**Cosa è emerso ...**

I luoghi che sono risultati più significativi per noi ragazze e ragazzi, e contemporaneamente del cuore, identitari e degradati, quindi in un certo senso "nevralgici" per noi sono:

- le scuole blu Salvemini La Pira
- la Villa del Barone
- il giardino del Piccolo Principe

Naturalmente sono emersi tanti altri elementi territoriali, ma questi presentano tutti e tre gli aspetti.

**Dopo la scelta dell'approfondimento...**

In seguito alla scelta di approfondire il tema del dissesto idrogeologico abbiamo incontrato l'assessore Valentina Vespi, l'ispettore di polizia municipale Stefano Grossi per la Protezione Civile e tre operatori del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno che ci hanno illustrato scopi, metodi e organizzazione del loro lavoro per il territorio. Per i nostri amministratori abbiamo raccolto in 2F le seguenti domande:

- *Cosa può fare il Comune per migliorare la nostra scuola, restaurarla e dotarla di laboratori? può intervenire sugli edifici diroccati, abbandonati e pericolanti?*
- *Cosa può fare il Comune per mantenere puliti i corsi d'acqua oltre a quello che già fa il Consorzio di Bonifica?*
- *Perchè non vengono sempre rispettati i vincoli edificatori lungo le sponde dei corsi d'acqua che in base al Regio Decreto del 1904 impongono una fascia di rispetto di 10 metri per lato dal ciglio di sponda?*

**Progetto Sentinelle della Legalità-La cura del nostro territorio svolto dalla classe 3H**

Nel dialogo con istituzioni e Comune riguardo al tema prescelto, gli studenti hanno scelto di approfondire il tema del Dissesto Idrogeologico che purtroppo è collegato anche agli eventi alluvionali verificatisi a Montemurlo il giorno 2 novembre 2023. Abbiamo deciso di impostare un questionario riguardante il tema oggetto di studio per capire quali sono le conoscenze ad esso legate da parte dei nostri compagni di scuola.

Perchè un questionario?

Un questionario ci permette di avere una immediata e chiara restituzione dei risultati ottenuti.

**Il nostro progetto: il modulo Google**

Qui puoi trovare il questionario →

<https://forms.gle/TQVn2btztMCEfAhcA>



Al rientro a scuola dopo l'alluvione vissuta, in classe, abbiamo parlato e riflettuto. Ci siamo soffermati su quanto, eventi così travolgenti, facciano percepire un senso di precarietà e su come alcuni luoghi del nostro territorio siano stati travolti, scomparsi, cambiati.

Quelli che erano i nostri spazi personali, sono diventati spazi collettivi: tante persone si sono impegnate nell'aiutare gli altri in maniera volontaria.

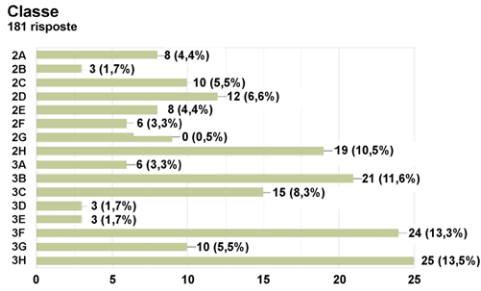
L'aiuto è stato immediato grazie anche alle molteplici associazioni dislocate sul territorio colpito.

Grazie al loro intervento, i cittadini hanno ripreso possesso delle loro abitazioni e alcune attività hanno riavviato la produzione.



### Analizziamo le risposte del questionario

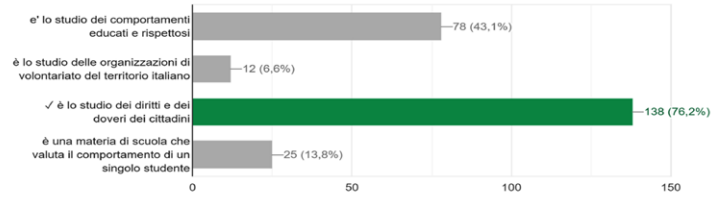
Le classi che hanno partecipato al sondaggio



Su una media di 25 alunni per classe, risulta che meno della metà ha partecipato al sondaggio. Questo è indicativo del fatto che dovrebbe esserci una maggiore sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali.

### Che cosa è l'educazione civica?

Cosa è l'educazione civica?  
83/181 risposte corrette

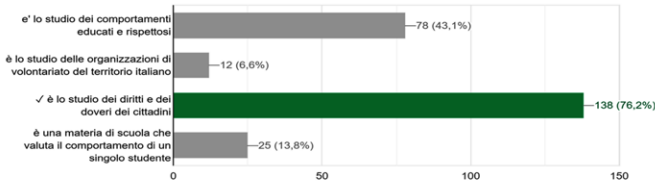


Dal grafico si evince l'importanza di affrontare questa materia

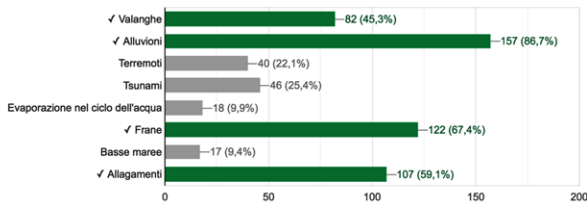
L'educazione civica è stata introdotta recentemente come disciplina trasversale di studio nelle scuole. È fondamentale soffermarsi sul ruolo chiave che gioca nella formazione dei cittadini di domani. Uno dei tre temi trattati è lo sviluppo sostenibile e su questo abbiamo sviluppato il nostro progetto.

### Definizione e cause del dissesto idrogeologico

Cosa è l'educazione civica?  
83/181 risposte corrette



Quali tra questi sono fenomeni meteorologici e climatici legati al dissesto idrogeologico in natura?  
24/181 risposte corrette



Dai grafici si evince che la maggior parte degli studenti ha chiaro il concetto di dissesto idrogeologico. Risulta invece evidente che non sono affatto chiare le cause legate a esso. La maggioranza risulta avere una conoscenza solo superficiale del problema.

### Il rischio regione per regione

Quali sono le regioni più a rischio guardando la seguente cartina  
130/181 risposte corrette

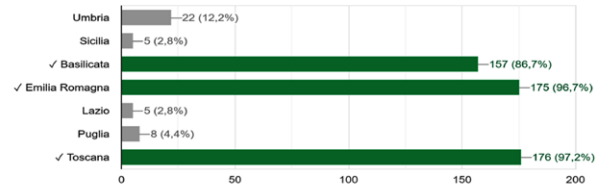
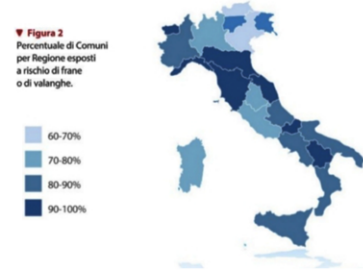


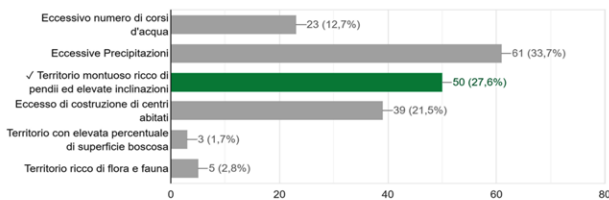
Figura 2 Percentuale di Comuni per Regione esposti a rischio di frane o di valanghe.



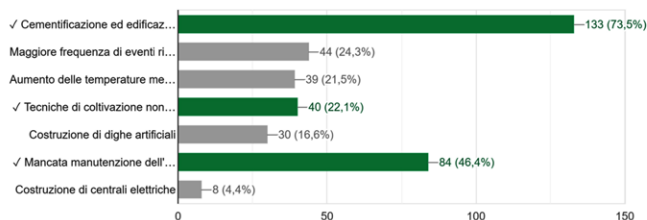
Nonostante un grafico esplicativo, le risposte corrette sono inferiori rispetto a quelle attese. Molti studenti non si soffermano sufficientemente ad analizzare i dati a loro disposizione.

### Le cause naturali ed antropiche

Quale è il maggiore fattore naturale che predispone il territorio italiano al rischio idrogeologico?  
50/181 risposte corrette



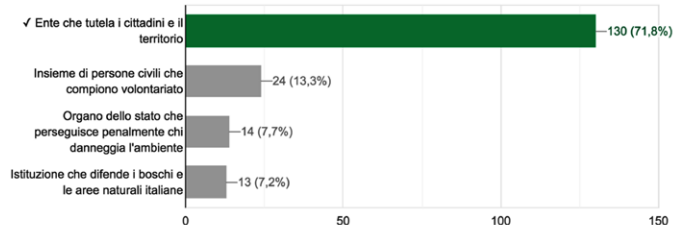
Quali sono le cause "antropiche" responsabili del Dissesto idrogeologico?  
12/181 risposte corrette



Appare evidente che non sono affatto chiare le cause. La maggioranza dei partecipanti ha una conoscenza solo superficiale del problema, soprattutto in relazione alle cause naturali, considerando le eccessive precipitazioni il maggior fattore.

### Enti e associazioni di volontariato

Che cos'è la protezione civile?  
130/181 risposte corrette



Conosci associazioni di volontariato a Montemurlo, Se si quali?

Gli alunni hanno risposto in maniera esaustiva, citando molte associazioni che operano sul territorio. Quelle più conosciute risultano essere: Misericordia, VAB, Croce d'oro, Protezione Civile, Stremao

Grazie alla costante presenza e ai numerosi interventi nelle scuole da parte di esperti, appartenenti a vari enti e associazioni di monitoraggio sul territorio, gli studenti dimostrano una buona conoscenza di chi sono e di cosa si occupano tali associazioni.

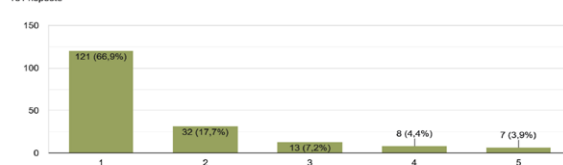
Proposte degli studenti...



**Quali infrastrutture miglioreresti per impedire altri danni simili in caso di alluvioni?**  
 Gli studenti hanno risposto al quesito fornendo molti e validi suggerimenti; ciò implica che abbiano sviluppato interesse verso la tematica e il territorio. Poche sono state le risposte prive di spunti di miglioramento.  
**Le risposte più frequenti sono relative:**  
 - alle casse di espansione,  
 - alla necessità di migliore manutenzione e pulizia di corsi d'acqua,  
 - alla necessità di non costruire a ridosso dei fiumi.

L'aspetto personale: le nostre conclusioni

La casa dove abiti ha subito danni durante l'alluvione che ha colpito la Toscana il 2 novembre 2023? Attribuisce un punteggio



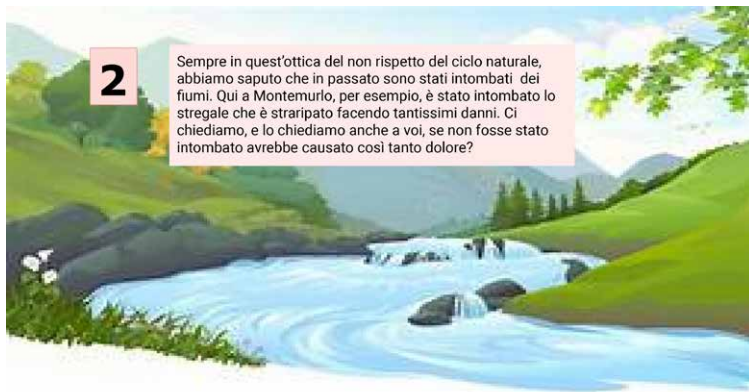
Gli studenti dimostrano un profondo interesse nelle tematiche che li riguardano personalmente e sono in grado di esprimere i propri sentimenti a riguardo. **L'emozione li coinvolge maggiormente rispetto agli aspetti tecnici della problematica.** Questo aspetto risulta comunque fondamentale per comprendere le problematiche degli altri e sviluppare l'empatia e le relazioni sociali, comprendere le diverse realtà ed elaborare un pensiero critico sul tema dell'aiuto reciproco.

Dopo aver incontrato i vertici comunali della Protezione civile e i tecnici del consorzio medio Valdarno, siamo rimasti stupiti per alcuni fatti, che vorremmo ci spiegaste:



**2**

Sempre in quest'ottica del non rispetto del ciclo naturale, abbiamo saputo che in passato sono stati intombati dei fiumi. Qui a Montemurlo, per esempio, è stato intombato lo stregale che è straripato facendo tantissimi danni. Ci chiediamo, e lo chiediamo anche a voi, se non fosse stato intombato avrebbe causato così tanto dolore?



**A PRATO SI DISCUTE DELLO SPRECO ALIMENTARE E DEI RIFIUTI**  
*di Sergio Tamborrino*



Lunedì 26 febbraio con i giovani dell'istituto Dagomari e i giovanissimi del Convitto Cicognini, le due scuole nostre compagne di viaggio da lungo tempo, abbiamo incontrato l'assessora all'Istruzione di Prato, Ilaria Santi, la sua collega di giunta che ha la delega alla Sicurezza urbana e alla mobilità, Flora Leoni, e il sindaco, Matteo Biffoni. Nello storico Palazzo comunale la sala consiliare è ricca di opere d'arte, quadri e affreschi, e per questa ragione invita alla cura e alla loro custodia, sollecitando cittadini e cittadine, per estensione, alla cura dei beni che appartengono a ciascuno e ciascuna. Il patrimonio artistico ci rinvia al senso più forte di questo nostro percorso e, sin dagli esordi del progetto, abbiamo voluto richiamare in ogni occasione con giovani e amministratori questo aspetto straordinario del patrimonio artistico del nostro Paese come costitutivo della nostra identità e della nostra qualità di cittadini.  
 Nello scorso ottobre, prima dell'avvio del percorso delle *Giovani sentinelle*, avevamo fatto tappa a Prato con il *Gran tour dei beni confiscati* e avevamo posto la questione dell'autoarti-





colato abbandonato in via Puglia, bruciato in seguito ad un attacco con bottiglie incendiari da esponenti della criminalità organizzata.

Dopo aver ripreso i temi dell'impegno civile della fondazione Caponnetto che lo stesso giudice ci ha lasciato in eredità, della formazione dei giovani alla partecipazione democratica, del contributo delle istituzioni a sostenere questo compito, hanno preso la parola i più giovani del Cicognini. Accompagnati dai docenti, Antonio Cavuoti, Mariagrazia Scrimenti e Cristina Giunta, hanno aperto la discussione con le loro proposte sullo spreco alimentare. Con una sorta di polifonia hanno analizzato minuziosamente la questione dando il titolo di *Zero spreco* al proprio lavoro. Con questa espressione intendono quel terzo di cibo che quotidianamente viene perduto, buttato via, sprecato per il quale basterebbero piccoli gesti, accortezze, maggiore attenzione e responsabilità.

Per essere più rigorosi i giovanissimi riprendono la definizione di spreco della FAO che indica anche quanto viene perso in ogni fase della filiera alimentare. La questione dello spreco alimentare è uno dei punti dell'Agenda 2030 che mira a porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Loro, sentinelle della legalità, hanno deciso di volgere lo sguardo sugli sprechi nella mensa scolastica: da qui la predisposizione di questionari a «...registrare e a comprendere come viene gestito attualmente il servizio, dove o quando si concentrano maggiormente gli sprechi, se siano già state adottate delle strategie per ridurre gli sprechi, se ci sia una propensione al cambiamento per adottare sistemi di gestione più sostenibile, infine, come funziona il meccanismo di ridistribuzione delle eccedenze.»

Le sentinelle della legalità si impegneranno nella somministrazione dei questionari, prepareranno e allestiranno cartelloni informativi per sensibilizzare ai temi dello spreco, alle sue conseguenze, all'adozione di buone pratiche, alla redazione di un regolamento, alla promozione di un cambiamento utile a costruire una società più sostenibile.

Approfondiranno poi la questione del recupero delle eccedenze alimentari, sia quelle che potranno essere destinate a mense sia quelle che si possono inviare ai canili in ottemperanza delle norme.



Hanno individuato alcune buone pratiche, che si possono leggere nella loro esposizione del progetto, e hanno concluso la loro proposta.

Quello dello spreco è un tema di grande rilievo e lo ha sottolineato il sindaco di Prato nel suo intervento, che ci permette di comprendere una serie di questioni più generali riguardo sia taluni meccanismi economici di produzione di beni e di ciò che diviene rifiuto, dello sfregio dell'ambiente e dell'impegno di ciascuno.

Matteo Biffoni ha poi annunciato la rimozione dell'autoarticolato abbandonato in via Puglia, nella zona del Macrolotto Uno liberando la città da quella testimonianza terribile della criminalità organizzata.

Poi hanno preso la parola i più grandi delle due classi dell'istituto Dagomari guidati dai docenti Gerardo Furzi, Marcello Taverna e Monica Senesi. Il riciclaggio e i rifiuti, il tema scelto da studenti e studentesse che hanno dapprima puntualizzato cosa si intende con riciclaggio e come questa parola sia densa di significati e rimandi alle attività di magistrati coraggiosi - Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con Antonino Caponnetto guida del pool antimafia - e indichi una delle attività più dense di rischi per le nostre società da parte delle organizzazioni criminali.

Dei rifiuti hanno voluto sottolineare un aspetto particolare che si lega alle vicende degli ultimi mesi del territorio pratese e della Piana fiorentina: l'enorme quantità di rifiuti che sono stati raccolti ed accatastati in determinati luoghi che sono il prodotto delle piogge e degli allagamenti dei mesi scorsi. Cosa fare di tali rifiuti? Come smaltirli? Quanto tempo ci vorrà per ripulire in luoghi dove sono stati raccolti?

Qui l'esposizione ha avuto toni di accorata partecipazione, perché quell'emergenza ha lasciato tracce profonde fra giovani e giovanissimi, come abbiamo potuto raccogliere nel caso dei ragazzi e delle ragazze dell'istituto comprensivo di Montemurlo, ha segnato le giornate di tanti di loro, talvolta ancora minorenni, che sono stati impegnati nelle operazioni di sgombero e ripulitura di strade e abitazioni, dando testimonianza della meglio gioventù.

A questi giovani, alle loro condotte esemplari, al senso civico ha fatto riferimento Ilaria Santi che ha voluto sottolineare il ruolo della scuola, strumento così potente nel promuovere e consolidare il senso civico, quella cultura della solidarietà e della partecipazione.

La complessità delle questioni affrontate, la preparazione e la padronanza con cui sono state affrontate impone di alzare l'asticella degli obiettivi, di far emergere quella autorevolezza di cui hanno dato prova giovani e giovanissimi per proiettarli nel contesto politico con l'augurio che ragazzi e ragazze di oggi divengano cittadini a tutto tondo.

Flora Leoni è tornata sul tema dell'autoarticolato soffermandosi a ricostruire tutte le fasi della vicenda che si è conclusa all'inizio di febbraio. Con la rimozione, a seguito della conclusione del processo e del dissequestro del mezzo il Comune di Prato e Alia hanno proceduto nelle operazioni per ripulire l'area e restituirla agli usi consentiti.

Uno scambio intenso di riflessioni da parte di giovani e giovanissimi con amministratori, docenti e la stessa fondazione ha caratterizzato l'ultima parte della mattinata restituendoci segnali incoraggianti di maturità civica e di virtù pienamente radicati nella nostra Carta costituzionale.





## Coincidenze. 1

L'accadere simultaneo o fortuito di due o più fatti che sono l'esito di vicende lunghe e accidentate insinua talvolta la convinzione che il proprio agire consapevole abbia determinato un mutamento nello stato delle cose. Noi non siamo in grado di avere certezze in proposito, però proseguiamo con tutta la nostra determinazione a sollecitare, invitare, suggerire, premere, insistere affinché i cambiamenti avvengano, prendano forma e corpo.

Nel mese di ottobre con il nostro *Grand tour dei beni confiscati* abbiamo fatto tappa a Prato perché nel Macrolotto Uno, alla periferia della città, vi era un autoarticolato che era stato bruciato nel novembre del 2017, lanciando delle bottiglie incendiarie, come rappresaglia da parte di alcuni esponenti della criminalità organizzata contro il proprietario di quell'azienda di trasporto che non intendeva pagare il pizzo. Da allora l'autoarticolato bruciato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria era rimasto lì, in via Puglia a far "bella" mostra di sé e ad avvertire gli incauti e gli ingenui delle regole non scritte che sono in vigore in certi ambiti della nostra vita.

Con i giovani dell'istituto Gobetti Volta di Bagno A Ripoli ci siamo fermati a fotografare, raccogliere impressioni per poi raccontare quanto avevamo osservato. Gli stessi giovani avevano anche prodotto un video che li vedeva anche protagonisti di uno scambio di battute ironiche per mettere in rilievo la gravità della situazione.

Nei report e nelle notizie pubblicate su questo giornale avevamo sottolineato l'urgenza di interventi incisivi e necessari per por fine a disagi e a quella sorta di sfida da parte della criminalità organizzata.

Nel corso dell'incontro con i giovani di Prato, abbiamo appreso della rimozione dell'autoarticolato e del ripristino del parcheggio in via Puglia.

In un'altra tappa del *Grand tour*, a Pescia in provincia di Pistoia, avevamo osservato dall'esterno un bene immobile confiscato e cinque terreni, orti e seminativo, che appartenevano ad un esponente della criminalità organizzata deceduto nel 2021. L'abitazione era però occupata dalla vedova e da due figli minori.

La vicenda era apparentemente inverosimile pur in presenza di minori, per i quali la legge impone maggiori accortezze.

L'abitazione e i terreni erano stati assegnati al Comune di Pescia per usi sociali, ma ogni discussione sembrava intrappolata entro la situazione di fatto dei familiari di chi era stato condannato che in quell'abitazione ci vivevano.

Nel corso del secondo incontro del nostro percorso con gli amministratori di Pescia abbiamo appreso che l'immobile è ora libero perché la vedova e i figli hanno lasciato l'abitazione per trasferirsi in una nuova, così l'amministrazione locale può avviare il confronto, cui parteciperanno le giovani sentinelle del liceo Lorenzini sulla destinazione dell'immobile.

### INTRODUZIONE

Le Sentinelle della Legalità del Convitto Cicognini presentano il tema dello spreco alimentare, fenomeno molto diffuso, dove circa un terzo del cibo prodotto viene buttato.

Spesso il cibo ancora commestibile potrebbe essere riutilizzato, sensibilizzando i consumatori, le Istituzioni e gli operatori del settore agro-alimentare. L'invito è a riflettere su quanto cibo buttiamo ogni giorno, perché e soprattutto, come possiamo agire tutti noi per ridurre l'annoso fenomeno.

Bastano piccoli gesti, cambiamenti delle nostre abitudini e un po' di consapevolezza per evitare che il cibo ancora buono vada sprecato.

La nostra filosofia è: «se l'ambiente e l'umanità voglio salvare il cibo non devo buttare».

Combattiamo tutti insieme per lo ... Zero spreco.



### OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

La lotta contro lo spreco alimentare riguarda l'obiettivo 2 dell'Agenda il cui auspicio è quello di *porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*. Il fine è eliminare entro il 2030 la fame e tutte le forme di malnutrizione.

La riduzione dello spreco alimentare viene enunciato più specificamente nell'obiettivo 12 dell'Agenda che si pone, entro il 2030, il proposito di dimezzare lo spreco pro – capite globale di rifiuti alimentari e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto.



### LA NOSTRA SFIDA

Le *Sentinelle della legalità* hanno deciso di intervenire sugli sprechi alimentari che avvengono all'interno della nostra mensa scolastica. Nella prima fase, le Sentinelle osserveranno giornalmente ciò che avviene durante la fruizione dei pasti. Per aiutarli nell'indagine, verranno predisposti dei questionari con domande volte a registrare e a comprendere come viene gestito attualmente il servizio, dove o quando si concentrano maggiormente gli sprechi, se siano già state adottate delle strategie per ridurre gli sprechi, se ci sia una propensione al cambiamento per adottare sistemi di gestione più sostenibili e, infine, come funziona il meccanismo di redistribuzione delle eccedenze.

### OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



### GLI STRUMENTI DEL PROGETTO

Le Sentinelle appronteranno alcune domande da inserire su questionari per effettuare interviste al Dirigente Scolastico, al Dsga, al personale della mensa, ai ragazzi che usufruiscono del servizio mensa.

#### Partecipazione attiva degli studenti

Le Sentinelle della legalità daranno prova del loro contributo attivo somministrando i questionari

#### Predisposizione di cartelloni

Verranno preparati ed allestiti dei cartelloni informativi (da affiggere all'ingresso del refettorio) al fine di sensibilizzare





tutti i fruitori del servizio mensa sulle conseguenze dello spreco alimentare.

## OBIETTIVI

- Sensibilizzare allo spreco (ad esempio: non prendo ciò che non mangio)
- Adozione di buone pratiche
- Formulazione di un regolamento da adottare in mensa
- Essere promotori di un cambiamento mentale utile o necessario per costruire una società più sostenibile. (Agenda 2030)

## LA NORMATIVA IN ITALIA

Quando si parla di *recupero delle eccedenze alimentari* si fa riferimento ai prodotti non somministrati ossia quando ad esempio in una mensa scolastica è avanzato intatto in teglia o in cucina.

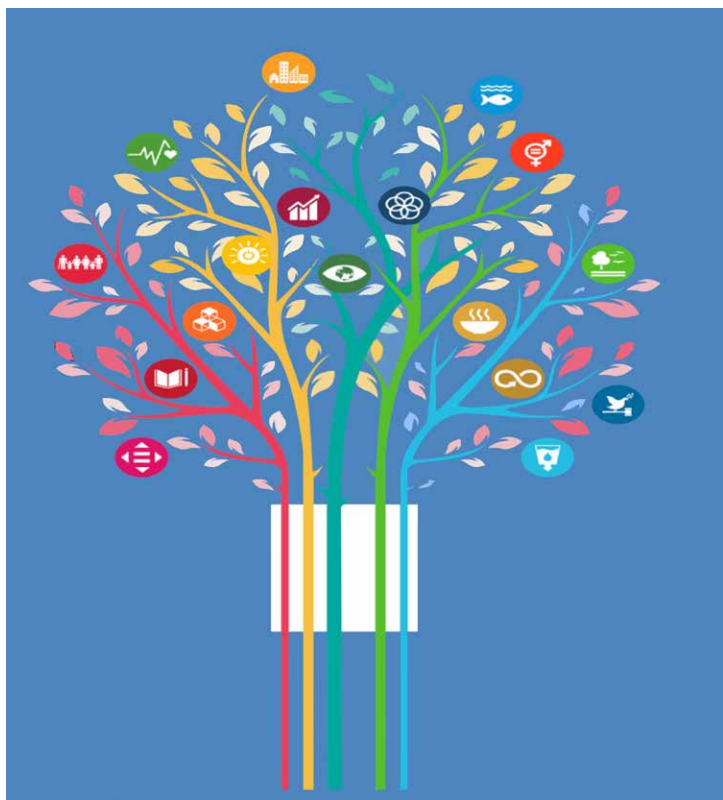
Dal 2016 esiste in Italia una normativa, nota come legge Gadda, che regola le modalità di cessione delle eccedenze alimentari nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza. Il recupero delle eccedenze alimentari deve essere normato e richiesto dall'amministrazione comunale nel capitolato di appalto del servizio mensa.

A seconda della tipologia di cibo avanzato, lo si potrà destinare ai più bisognosi a enti caritatevoli specializzati (Caritas, Banco alimentare, ecc.).

Nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, gli avanzi in teglia vanno immediatamente abbattuti e per il trasporto deve essere garantita la catena del freddo. Gli avanzi non idonei al consumo umano potranno essere donati a canili.

## BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE

1. Compra solo quello di cui hai bisogno.
2. Impara la differenza tra *da consumare entro* e *preferibilmente entro*.
3. Usa quello che hai.
4. Evita di servire porzioni troppo abbondanti.
5. Condividi il cibo in più con gli altri.
6. Riutilizza gli avanzi quando possibile.




**5 FEBBRAIO 2024**  
11ª GIORNATA  
NAZIONALE  
DI PREVENZIONE  
DELLO SPRECO  
ALIMENTARE

Giornata Nazionale di  
Prevenzione dello  
Spreco Alimentare  
promossa dalla  
campagna Spreco Zero  
e istituita a partire dal  
5 febbraio 2014





PAOLO DAGOMARI  
2023-2024

**Comune di Prato**  
Sala consiliare  
26 Febbraio 2024

**Il "riciclaggio" & i rifiuti**

2A AFM

**ANTONINO CAPONNETTO**  
(5 Settembre 1920-6 Dicembre 2002)

- È stato un magistrato italiano che ha guidato, dal 1983 al 1988, il Pool antimafia.
- Insieme a Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Giuseppe di Lello e Leonardo Guarnotta ha arrestato più di 400 criminali legati a Cosa Nostra.

↓

Maxiprocesso di Palermo

Processo penale celebrato a Palermo che ha portato alla condanna di molti criminali di Cosa Nostra.

- Si svolse dal 10 febbraio 1986 al 16 dicembre 1987.




**PAOLO BORSELLINO**  
**GIOVANNI FALCONE**

- I due magistrati italiani sono stati assassinati dalla mafia nel 1992 per il loro impegno nella lotta contro il crimine organizzato
- La loro morte ha avuto un impatto significativo, portando a una maggiore determinazione nel combattere la criminalità



**Giovanni Falcone**  
"Seguite i soldi e troverete la mafia."



**Paolo Borsellino**  
"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene."

**LA FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO**



- Associazione nazionale di lotta contro l'illegalità e la mafia
- Fondata nel giugno 2003 a Firenze da Elisabetta Baldi Caponnetto e Salvatore Calleri

- Dal 2011 è stato istituito il premio nazionale per la cultura della legalità in memoria del giudice Antonino Caponnetto
- Ha dato vita all'Omcom (osservatorio mediterraneo criminalità organizzata e mafia)



**SCOPI DELLA FONDAZIONE**

Organizza ogni anno un vertice nazionale antimafia in Italia

Favorisce la cultura della legalità andando nelle scuole con il progetto "Giovani sentinelle della legalità".



**EDUCAZIONE NELLE SCUOLE**  
"La povertà educativa rende i ragazzi preda della mafia"



La guerra contro la mafia inizia con la garanzia del diritto all'istruzione



L'educazione alla legalità fa parte oggi dei programmi della pubblica istruzione.



Diffusione della conoscenza dei principi della legalità, dei diritti e della Costituzione italiana.



**Raffaella Milano**  
"Il miglior investimento per prevenire e contrastare le mafie è quello sull'educazione"



**Suor Anna Monia Alfieri**  
"La mafia si combatte a partire dai banchi di scuola"



**Paolo Borsellino**  
"Se la gioventù le negherà il consenso anche l'onnipotente è misteriosa mafia svanirà come un incubo."



**Giovanni Falcone**  
"Come evitare di parlare di Stato quando si parla di mafia?"

**ATTIVITÀ DI GUADAGNO DELLA MAFIA**

**ATTIVITÀ TRADIZIONALI**

edilizia, appalti, commercio, sanità pubblica e privata, trasporti e infrastrutture, contraffazione, contrabbando

**ATTIVITÀ NUOVE**

rifiuti, energie rinnovabili, turismo, giochi e scommesse, servizi sociali, accoglienza dei migranti, investimenti finanziari, comparto immobiliare

**RICICLAGGIO DI DENARO SPORCO**

Investimento di capitali illeciti in attività lecite per trasformare il denaro sporco in capitale che si può utilizzare sul mercato

**FASI RICICLAGGIO**



Il denaro viene introdotto nel sistema economico attraverso operazioni di deposito, cambio, trasferimento e acquisti di beni grazie alla complicità di prestanome.

**INTRODUZIONE**



"Lavaggio" del denaro sporco tramite operazioni finanziarie e acquisto di beni immobili al fine di ostacolare la ricostruzione investigativa dei flussi finanziari

**STRATIFICAZIONE**



Reimpiego del denaro nell'economia legale grazie a professionisti e specialisti (nota, avvocati d'affari, commercialisti e imprenditori) e istituti bancari

**INTEGRAZIONE**

## UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI UN PARCO PER VIAREGGIO

di Domenico Bilotta



Martedì 27 Febbraio le Sentinelle della legalità sbarcano a Viareggio con i giovani dell'ISI Carlo Piaggio, ben 4 classi accompagnate dalle prof.sse Barbaglia, Castellari, Lorito, Nardini e Papi sono ricevute nella Sala di Rappresentanza del Comune dall'assessore al Turismo, Alessandro Meciani.

Questo secondo appuntamento pone, come punto centrale, ai propri amministratori la riqualificazione di un tratto di verde adiacente alla loro scuola, fra la stessa e il palazzetto dello sport, delimitato dalla pista ciclabile.

Armati di chiavetta USB un gruppo di ragazze e ragazzi espongono la loro idea all'assessore aiutati da slide dettagliate corredate da foto che evidenziano il bel lavoro e l'impegno che hanno messo in questi mesi ma anche la capacità di progettare il loro futuro.

Il desiderio da loro espresso è segnato da un vero e proprio bisogno, come spiega uno di loro che, come molti suoi amici, si trovano a non sapere dove andare, disorientati, immersi solo nella rete nel loro isolamento. Lo abbiamo riscontrato in questi anni dove questo bisogno si fa sempre più soffocante,

incapaci di gestire i sentimenti, i rapporti interpersonali.

La responsabilità è del mondo adulto, invece di dare esempi e insegnare ai giovani come progettare il futuro, il proprio futuro, concepire speranze, utopie, ma anche impegno, scelte, coraggio, hanno costruito a propria immagine, cementificando e fortificando interessi, e quando si sono costruiti spazi non li hanno mai interpellati o coinvolti.

Sono partiti sostenendo che il progetto non è solo per migliorare la vita della loro comunità scolastica ma di creare un legame con gli abitanti del quartiere e con tutti quelli che frequenteranno il parco, compresi i turisti durante la bella stagione.

Divisi in gruppi, ognuno ha approfondito alcuni aspetti riguardo la fattibilità, i vantaggi e le esigenze di tutti quelli che utilizzeranno il parco.

Il loro studio si è posto da subito la questione sicurezza, trattandosi infatti di un parco è importante che l'illuminazione dell'area sia assicurata anche nelle ore notturne e per risparmiare i costi energetici hanno considerato di utilizzare materiali innovativi come i pannelli solari e le luci a led. Sicuramente anche l'impianto di telecamere, ma i giovani hanno fatto capire come sia importante sensibilizzare i cittadini a non girarsi dall'altra parte e difendere i beni comuni attraverso un controllo da parte di chi abita il luogo.

I giovani del Piaggio vorrebbero che l'area fosse fornita anche di giochi di squadra, incentivare il *bookcrossing*, in maniera che i frequentatori abbiano la possibilità di leggere un libro ma anche favorire lo scambio di volumi già letti. Desidererebbero un'area attrezzata per le attività fisiche, per tutti quelli che non si possono permettere di pagare un abbonamento in palestra e un campo di pallavolo, per chi ama altri sport oltre al calcio.

Hanno previsto anche delle rastrelliere per bici, visto che adiacente al parco c'è una pista ciclabile. Un fontanello per l'acqua per chi frequenta le attività sportive presenti nelle vicinanze come il campo da calcio e quello da basket.

Le sentinelle del Carlo Piaggio fanno presente che molti di loro hanno il rientro pomeridiano e quindi l'idea di incentivare il *food truck* sarebbe importante per poter mangiare sul luogo e avere cibi locali a prezzi competitivi. La possibilità di usufruire di gazebo in legno e avere la Wi-Fi permetterebbe loro di mangiare e studiare, fare ricerche e rientrare a scuola nel pomeriggio.

Non hanno tralasciato neppure la raccolta differenziata per rendere il luogo pulito dove siano presenti dei bagni il cui servizio sia a prezzi contenuti. Infine, essendoci alcuni muri mal ridotti che contribuiscono a rendere la zona degradata, hanno proposto di affrescarli con dei murales e lasciare uno spazio per i graffiti incentivando una campagna di sensibilizzazione contro chi imbratta e danneggia i beni pubblici.

Ha preso la parola l'assessore Meciani che ha ascoltato con attenzione tutti gli interventi dei ragazzi.



Ha voluto ricordare i suoi anni giovanili e il suo impegno, di aver conosciuto attraverso i giornali le vicende di Antonino Caponnetto e di tanti servitori dello Stato, che cadevano come birilli, anche se, ha voluto precisare - prendendo le distanze agli accadimenti di Pisa e Firenze - ci possono essere delle mele marce che tirano qualche manganellata!

Ha proseguito ribadendo che bisogna però ricordare chi è caduto per fare il proprio dovere difendendo i propri magistrati.

Ha parlato del pool e di una seria lotta alla mafia e di cittadinanza attiva.

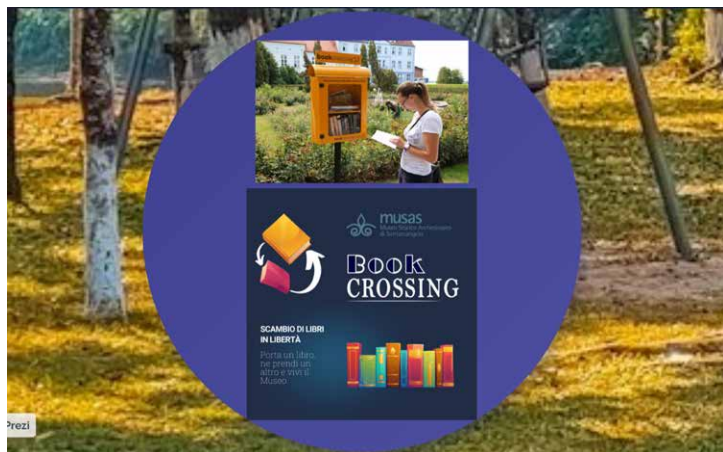
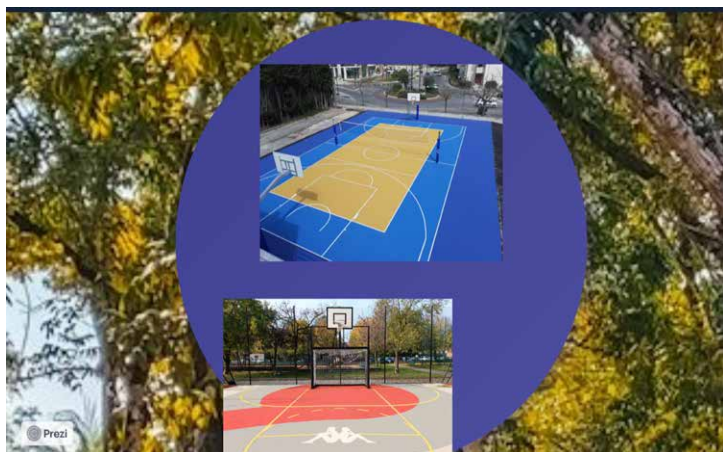
Ha poi fatto i complimenti ai ragazzi e ragazze per le loro proposte, rispondendo e analizzando i tanti punti forti del loro progetto, ma vede purtroppo anche dei punti deboli sui quali ha ribadito bisogna necessariamente lavorare. Il punto forte di questo progetto è il *timing* che coincide con il piano urbanistico che l'amministrazione comunale di Viareggio ha adottato e riguarda l'asse di penetrazione della via del mare. Piano che passa a sud dello stadio, arriverà fino all'accesso al mare e andrà a delimitare il confine nord con quello previsto dal progetto dei giovani del Carlo Piaggio. Per questa ragione, ha spiegato Meciani, è possibile inserire il progetto alla voce "rigenerazione urbana" riguardante gli spazi per aggregazione sociale. Ha aggiunto che saranno realizzate a breve altre casine dell'acqua, è proprio di questi giorni la messa in funzione di 3 nuove in città e l'obiettivo di farne altre 9 o 10 di case dell'acqua e una di queste potrebbe stare tranquillamente nel parco da riqualificare.

Ha proseguito con i punti di criticità su cui bisogna lavorare, come ad esempio Viareggio è una città governata oltre che dal Comune, dal suo sindaco e i suoi assessori, la gestione del territorio è per il 20% gestito dall'Ente Parco, per il 30% dal Demanio per il 15% gestito dall'Autorità portuale. Bisogna quindi dialogare e trovare punti di mediazione al fine di arrivare a poter realizzare le varie proposte messe in campo. Ad esempio l'illuminazione, se è consentita, dovrà essere autorizzata e concordata anche con l'Ente Parco. A vantaggio, spiega l'assessore al turismo, nel progetto vi sono diversi punti utili anche per il turismo e per lo sport oltre che un servizio pubblico, di aggregazione per i ragazzi ma anche per i pensionati del quartiere che potrebbero trovare un posto dove condividere i loro momenti. Riguardo la sicurezza sottolinea che la zona dietro la piscina è una zona molto sensibile, dove spesso sono parcheggiate roulotte i cui proprietari sono dediti allo spaccio di droghe. L'assessore Alessandro Meciani ha concluso dando tutta la disponibilità sua e dell'ammini-



strazione a portare avanti nelle forme ufficiali il progetto, ne parlerà sin nella prossima seduta del consiglio, previsto per venerdì mattina, con i colleghi assessori che si occupano di sport, urbanistica e di verde. Ha spronato ragazzi e ragazze a non mollare lo studio dicendo: «Perché grazie alla formazione riuscirete a vincere la sfida del futuro, del mondo del lavoro, perché se è vero che esistono proposte da 500 EUR, ne conosco tante altre importanti, ben più gratificanti ma che alla base necessariamente devono avere le competenze, professionalità e conoscenze delle lingue. Le migliaia di persone che vengono in Italia con canali alternativi conoscono due lingue, non so quanti di noi hanno le stesse conoscenze».



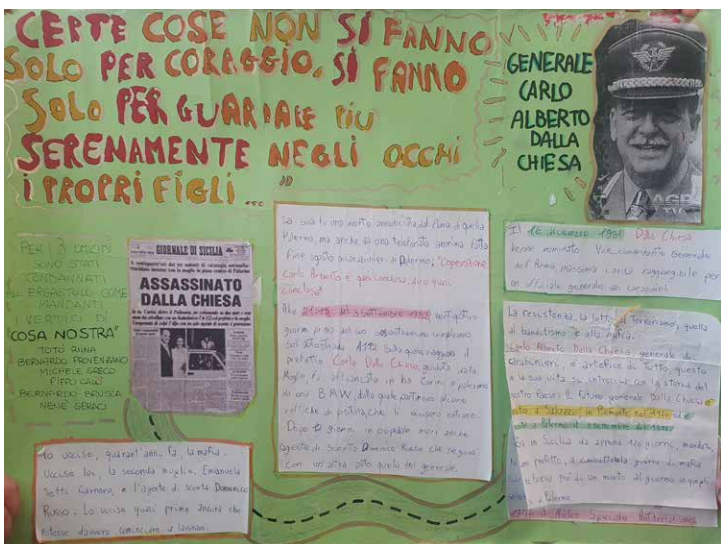




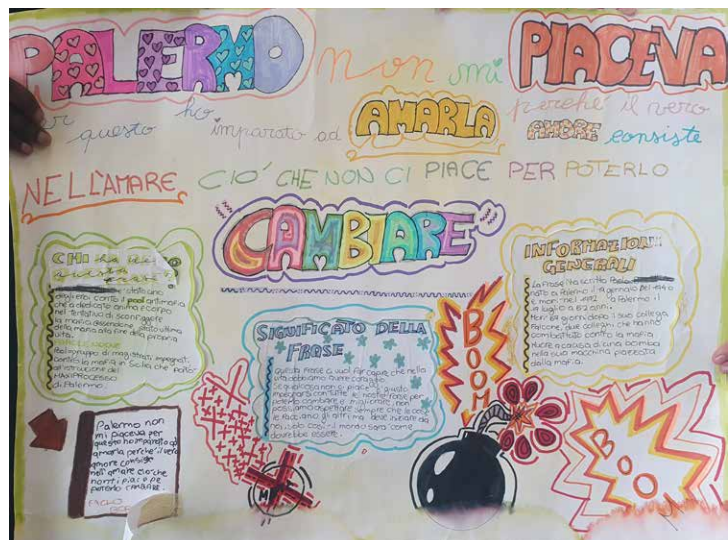
UN QR CODE NELLA TARGA D'INGRESSO DEL BENE CONFISCATO A CASTAGNETO CARDUCCI  
*di Maurizio Pascucci*

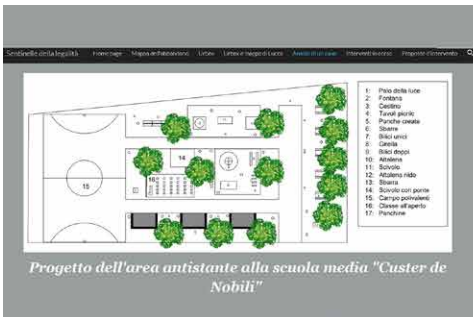
Mercoledì 28 febbraio 2024 ad accoglierci nell'atrio dell'Istituto comprensivo G. Borsi di Castagneto Carducci nel Comune di Donoratico i giovanissimi di una quinta elementare e una prima media. Con loro i referenti del progetto Simona Badiani e Fabrizio Panizzi, per il Comune l'assessora Katia Mottola. Le due classi hanno lavorato entrambe sui beni confiscati sviluppando le loro ricerche in modo integrato. Gli studenti grazie all'impegno e alle sensibilità dei loro professori hanno partecipato alla tappa del *Gran Tour* dei beni confiscati con l'incontro presso il bene sottratto a Michelangelo Fedele in prossimità dell'area artigianale di Donoratico. Pertanto in questa occasione alla presenza dell'assessore alla Pubblica





Istruzione e legalità Mottola hanno presentato i loro lavori di documentazione e approfondimento avanzando delle domande precise sull'utilizzo finale del capannone e sui tempi previsti per ultimare l'opera pubblica, finanziata per oltre 1,5 milioni di euro dalla Regione Toscana di cui € 800.000 dalla normativa regionale sulla riconversione dei beni confiscati alla mafia. A conclusione delle opere il capannone diventerà un "panificio sociale" gestito da associazioni di volontariato locale. Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Scuola della fondazione Caponnetto ha precisato come sia necessario modificare la legislazione vigente per utilizzare le tante risorse economiche confiscate ai mafiosi per riqualificare i beni e lasciare il denaro pubblico per attività in favore delle scuole. Maurizio Pascucci, Responsabile Nazionale dei Beni confiscati, ha ricordato come nel passato a Donoratico era molto difficile parlare pubblicamente di Michelangelo Fedele in quanto si era inserito con la sua attività malavitosa nel tessuto sociale della comunità e con metodi perversi controllava l'economia del territorio limitandone la capacità e la libertà di espressione in paese. L'omertà aleggiava ovunque. Le attività di educazione civica a scuola hanno sancito il valore della libertà contribuendo al suo esercizio grazie alla determinazione delle Forze dell'Ordine, della magistratura ma anche di chi ha governato in questo periodo Castagneto Carducci. I lavori didattici presentati devono essere ancora completati ma saranno sicuramente pronti prima della fine dell'anno scolastico. Va riconosciuto il merito ai professori di aver inserito dinamiche di continuità e approfondimento nelle materie ordinarie grazie alla scintilla del progetto Sentinelle della Legalità. Il prodotto finale che sarà predisposto sarà eccezionale in quanto vi è oggi un problema rilevante nei beni confiscati in Toscana: l'anonimato, non essere conosciuti. Al loro esterno non vi sono cartelli descrittivi del bene ma nemmeno targhe identificative. Tutto si mescola e così la memoria si perde. La scelta di produrre un QR Code contenente i dati relativi alla storia del bene confiscato da inserire in una targa all'ingresso colma questa criticità. Una buona pratica da replicare nei 753 beni confiscati presenti in Toscana!





## A LUCCA LE SENTINELLE DISCUOTONO DI TRASPORTI E DI RIQUALIFICAZIONE DI AREE DISMESSE

di Eugenia Girardi



Nel corso di questo anno scolastico anche Lucca si è voluta confrontare con il progetto *Sentinelle della Legalità* della fondazione Caponnetto. E ciò è avvenuto grazie all'impegno profuso dai ragazzi di due importanti Istituti Tecnici della città, ai quali è stato affidato il compito di esprimere, attraverso un progetto da loro elaborato, con il supporto e la guida dei propri insegnanti, la descrizione di una problematica e di un tema di loro interesse.

Martedì 5 marzo, ospiti dell'Amministrazione Comunale di Lucca, ragazzi dell'I.T. Tecnologico Agrario "N. Brancoli Busdraghi" e dell'Istituto I.T. Tecnologico CAT "L. Nottolini", accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono ritrovati nella sala centrale del CRED (Centro per le risorse educative e didattiche) di via Sant'Andrea a Lucca, per rappresentare i Progetti, da loro elaborati, all'assessore del Comune di Lucca Simona Testaferrata e al Capo Gabinetto della Provincia di Lucca dott. Paolo Benedetti.

Lo spirito del progetto Sentinelle, ha ribadito il dott. Domenico Bilotta della fondazione Caponnetto, è quello di rendere "cittadini attivi" i giovani delle scuole d'Italia, per aiutarli ad esigere "dalla politica serietà, senza scorciatoie": il tutto grazie anche all'opera degli insegnanti che il giudice Antonino Caponnetto orgogliosamente definiva "partigiani dei valori". La politica, dal canto suo, è "l'espressione più alta della democrazia", ha aggiunto il dott. Bilotta, e deve tendere, attraverso il confronto reale con i ragazzi, a porre le basi della realizzazione dei loro diritti di cittadini.

È il momento di far parlare le due scuole presenti e consentire loro l'esposizione dei due progetti elaborati.

Gli alunni Viola, Federico e Giulia dell'Istituto Busdraghi, sotto la guida della prof.ssa Bellerini (in sostituzione della prof. G. Barsanti che ha seguito il loro lavoro), espongono il proprio lavoro, *I trasporti*.

I ragazzi, con un eccezionale lavoro di analisi e sintesi (anche statistico), hanno rappresentato con le loro slides le numerose criticità e disagi che, quotidianamente, sono costretti ad affrontare per raggiungere la scuola e farne ritorno: il loro Istituto, frequentato da 237 ragazzi, provenienti da diversi comuni della provincia di Lucca e dei quali quasi il 70% utilizza il trasporto pubblico degli autobus, ha attualmente a disposizione solo due navette da 96 posti (18 sedute e 78 in piedi) assolutamente insufficienti, per ragioni di capienza e sovente mancato rispetto degli orari, a consentire a tutti gli studenti di usufruirne con regolarità e soprattutto rispettando l'orario d'ingresso (h. 8,20). Ciò fa sì che i ragazzi vengano sanzionati e "penalizzati dal punto di vista didattico", pur essendo incolpevolmente vittime del cattivo funzionamento del servizio pubblico.

Vengono, altresì, evidenziate le condizioni di stress quotidiano cui tale situazione li costringe, così come i rischi cui sono esposti soprattutto gli "studenti con disabilità"; i suddetti mezzi di trasporto a disposizione "spesso sono malmessi" per la "poca manutenzione delle parti meccaniche e delle parti interne": e questo è quello che ci raccontano i ragazzi attraverso alcuni esempi (sedili non fissati correttamente, o inutilizzabili per motivi igienici; porte a rischio rottura per l'eccessiva presenza di trasportati rispetto alla capienza; malfunzionamento del motore; autobus che prendono fuoco).





I ragazzi, con il loro puntuale racconto, hanno richiamato l'attenzione anche sui disagi delle famiglie, costrette a sostenere oneri economici divenuti negli ultimi anni molto gravosi (ci ricorda uno dei ragazzi che i costi dei biglietti e degli abbonamenti sono in "aumento esponenziale" e che, per fare un esempio, "l'abbonamento annuo Camaiore-Lucca prima costava 350,00€ mentre adesso costa 488,00€."

Ciò posto, da buoni e collaborativi cittadini, hanno proposto ai rappresentanti delle Autorità, presenti all'incontro, una loro idea di definizione dei problemi, con l'auspicio di essere ascoltati per "trovare insieme una soluzione":

- aggiungere una corsa in più all'uscita della scuola;
- fornire dei pullman più capienti, come ad esempio quelli blu da 12 metri anche per la tratta Mutigliano (sede della scuola) – Piazzale Verdi
- dare la possibilità agli studenti di fare un abbonamento nel quale siano escluse le domeniche e le festività e che abbia un costo accessibile a tutti i ragazzi.

Anche il progetto elaborato dagli alunni dell'Istituto Nottolini e affidato, per l'esposizione, sotto l'occhio attento del prof. Carrara, a Frediano, Daiana, Gabriele, Alessio, Leone e Sara ha suscitato notevole attenzione ed interesse nell'auditorium, per la precisione scientifica e professionale, nonché per l'utilità dell'idea elaborata dai ragazzi. Il Progetto, dopo un excursus sui beni abbandonati e non terminati in Toscana – sapientemente rappresentati attraverso delle mappe riprodotte in slides – e dopo un rilievo sull'utilità di fare *Urbex* (ovvero esplorare luoghi abbandonati, fabbricati dismessi, strutture in rovina ed invisibili alla vita urbana), ha richiamato e concentrato l'attenzione dei presenti su una area dismessa di fronte alla scuola media "Custer de Nobili" di Lucca, da riqualificare e trasformare in un parco usufruibile dai giovani per dar sfogo alle loro esigenze di socializzazione e svago, in sicurezza. I ragazzi, premessa la loro collaborazione con il Collegio dei Geometri di Lucca, hanno proposto e richiesto che l'area in questione venga idoneamente munita, a costo contenuto, di quelle minime strutture necessarie a consentire, a bambini e giovani di ogni età, di godere di uno spazio verde e aperto in città.

La presentazione si è conclusa con il racconto di alcuni immobili che, a Lucca, sono oggetto di interventi finalizzati al loro recupero ed alla loro uscita dall'oblio.

Infine, i ragazzi del Nottolini hanno chiuso con un'idea che riflette, in toto, lo spirito del progetto *Sentinelle della Legalità*: indurre i cittadini a divenire "sentinelle del decoro urbano", attraverso l'introduzione nel sito istituzionale del Comune di Lucca di un'area facilmente accessibile, ove ogni cittadino, che viva "il senso civico", possa segnalare e denunciare l'abbandono di luoghi, immobili e manufatti. Ciò consentirebbe, non solo la creazione di un "archivio sempre aggiornato" di "luoghi potenzialmente riqualificabili tramite azioni pubbliche o private", ma offrirebbe anche la possibilità di una più rapida identificazione di luoghi che le amministrazioni potrebbero far uscire dallo stato di abbandono, nell'interesse della collettività.

L'incontro si è rivelato ricco di contenuti ed idee lineari e genuine; che le parole dei ragazzi siano arrivate con forza all'attenzione dei rappresentanti delle due amministrazioni presenti (Comune e Provincia di Lucca), si è percepito dall'entusiasmo del loro ascolto e dalla necessità degli stessi



di fornire un'attenta risposta di contenuto e di impegno. Avvicinandosi negli interventi, tanto il rappresentante del Comune, quanto quello della Provincia hanno raccolto le indicazioni dei ragazzi e richiesto di poter avere la trasmissione dei progetti illustrati nell'incontro, assumendo contestualmente l'impegno di riferirne agli organi ed enti interessati per la valutazione delle esigenze espresse dai ragazzi. L'assessore Testaferrata si è complimentata con i ragazzi per aver essi saputo, attraverso le loro slides e la loro relazione, comunicare, con competenza scientifica, il loro pensiero in maniera immediata e diretta, "semplice e chiara". Nel suo intervento, Simona Testaferrata è partita dalla parola "servizio" che, a memoria di tanti servitori dello Stato (cita Falcone, Borsellino, Caponnetto), è l'atteggiamento che deve ispirare cittadini ed amministratori della cosa pubblica: "tutti ci dobbiamo mettere al servizio della propria città e della propria comunità"; ha sottolineato, proseguendo, l'importanza della scuola attiva, quando essa "ti cattura, ti porta dentro, ti fa lavorare, ti crea gruppo". Secondo l'assessore "essere insieme e fare squadra è fondamentale" su tutti i livelli della società, dalla scuola agli organi amministrativi. Avendo visto, personalmente, lavorare i ragazzi del Nottolini insieme ai Geometri al progetto di recupero dell'area fronte scuola media "Custer de Nobili", si è impegnata a tenere in debito conto gli stimoli ricevuti nell'incontro ed a promuoverlo nelle sedi a ciò deputate.

Il Capo Gabinetto dott. Benedetti, intervenendo per il progetto sui trasporti, ha esortato i ragazzi a non lasciarsi abbattere e si è impegnato a farsi "carico di scrivere alla Regione Toscana ed all'azienda dei trasporti" perché siano adottate delle soluzioni ai problemi evidenziati; del resto, ha affermato, "Provincia e Comune hanno un ruolo di controllo sul privato che gestisce questo tipo di attività"; ha proseguito encomiando i ragazzi per aver saputo, non solo richiamare l'attenzione su un problema, ma di averne anche dato dimostrazione concreta, fornendo informazioni oggettive, "delle quali è obbligatorio tener conto" ricordando con emozione il suo incontro, nel 1992, con il giudice Antonino Caponnetto (quando, ventunenne, partecipò ad un evento organizzato dagli scout), ci ha raccontato di una persona ormai anziana che, malgrado le sue gambe "secche", girava l'Italia "per convincere voi giovani ad impegnarsi, ad essere attivi, a non lasciare che un altro ragioni per conto vostro o si appro-





pri del vostro futuro”. Ci ha, quindi, offerto lo spunto di una riflessione conclusiva sull’impegno dei ragazzi sui progetti presentati e sulla giornata dedicata a questo primo incontro a Lucca, esortandoli ad essere protagonisti del loro futuro – così come voleva Nonno Nino – ed esortando tutti a “praticare la fatica delle responsabilità e dell’essere cittadini attivi”.

## PROGETTO SENTINELLE DELLA LEGALITÀ IT BUSGRAGHI

### Presentazione scuola

L’Istituto Tecnico Agrario Busdraghi nasce come colonia agricola e fu fondata a Mutigliano da Nicolao Brancoli Busdraghi, venne utilizzata per soccorrere dei bambini rimasti orfani a causa della guerra del 1915-1918.

Il complesso venne poi trasformato in una sede didattica dall’istituto Anzillotti di Pescia nel 1981, per poi diventare una scuola autonoma nel 1989.

L’Istituto Tecnico Agrario fornisce una preparazione culturale di elevato livello scientifico e una competenza tecnica orientata alla tutela dell’ambiente naturale, alle produzioni e trasformazioni vegetali e animali, al settore agroalimentare e agli aspetti finanziari e di marketing.



### Presentazione della classe

La nostra classe è la terza PA dell'Istituto Agrario di Mutigliano ed è composta da 15 ragazzi; oggi parliamo a nome di tutta la scuola di una problematica che ci accomuna: I TRASPORTI PUBBLICI

Ci siamo occupati quindi di stimare quanti ragazzi vengono da Lucca utilizzando i mezzi pubblici di trasporto. Il nostro istituto comprende 237 ragazzi, provenienti da diversi comuni della provincia di Lucca, di questi alunni il 68.7% prende l'autobus da Lucca.

## Indice

- PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA
- PRESENTAZIONE DELLA CLASSE
  - TABELLA LINEE
- PROBLEMATICHE TRASPORTI
  - CAPIENZA AUTOBUS
  - USURA DEI MEZZI
  - RITARDI FREQUENTI
- POSSIBILI SOLUZIONI

NOME ALUNNI terza pa	PROVENIENZA	LINEA ANDATA	LINEA RITORNO
<b>B.G</b>	Balbano	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>C.D</b>	Capannori	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>C.L</b>	Chiatri	autonomo	//
<b>C.C</b>	Barga	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>D.C</b>	B.D.Lucca	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>F.V</b>	Camaiore	autonomo	//
<b>G.M</b>	Meati	autonomo	//

<b>G.L</b>	S.L.vaccoli	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>L.F</b>	Lucca	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>L.M</b>	Capannori	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>M.A</b>	B.D.Lucca	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>M.L</b>	SANTA MARIA A COLLE	Autonomo	//
<b>S.G</b>	T.D LAGO	<b>57</b>	<b>57</b>
<b>V.F</b>	Stazzema	<b>E15</b>	<b>E15</b>
<b>Z.T</b>	Camaiore	autonomo	//

### Capienza autobus

Del nostro istituto 163 studenti prendono l'autobus da Lucca (Piazzale Verdi). Ci vengono fornite due navette da 8 metri che possono contenere fino a 96 persone (18 p. seduti e 78 p. in piedi).

Considerando che gli studenti sono muniti di materiale scolastico (zaino, cartella da disegno, eventuali borse per i vestiti di ricambio ecc...), noi stimiamo che uno studente occupi circa un posto e mezzo. Di conseguenza 163 studenti occupano all'incirca 244 posti, quindi la capienza delle due navette (192 posti) è insufficiente.

Questa assenza di spazio aumenta i rischi di trasporto e porta gli studenti a vivere una condizione di stress, particolarmente pesante per studenti con disabilità.

Per questa carenza di spazio molti ragazzi non riescono a prendere l'autobus; così facendo sono costretti talvolta ad entrare in ritardo o saltare la scuola.





**Usura e stato mezzi**

I mezzi che ci vengono offerti spesso sono malmessi soprattutto perché viene fatta poca manutenzione delle parti meccaniche e delle parti interne. A volte gli autobus si rompono e non vengono aggiustati efficientemente.

Alcuni esempi:

- nei pullman che percorrono la tratta per Camaio-re i sedili non sono fissati correttamente, o addirittura non utilizzabili per motivi igienici;
- le porte si possono rompere per l'eccessiva capienza o malfunzionamento del motore;
- lo stato di usura dei mezzi è evidente come nel caso di Barga dove due autobus hanno preso fuoco mettendo a rischio la vita dei passeggeri.

**Disagio negli orari dell'autobus**

Spesso gli autobus non rispettano gli orari prestabiliti, arrivando alla fermata in anticipo o in ritardo, causando così un disagio per gli studenti che a volte sono obbligati a tornare a casa poiché impossibilitati a raggiungere l'edificio scolastico. Molti ragazzi, a causa di questo problema, non riescono ad arrivare a scuola nell'orario di ingresso, che è alle 8:20, effettuando così molti ritardi che possono portare a essere penalizzati dal punto di vista didattico.

**statistiche ritardi**

	Alunni n°	R Brevi totali	R Brevi per alunno	R1	R2	RN	Entrati alla 1a	Entrati alla 1a	HH
Classi I	69	270	3,9	110	16	4	130	1,9	155
Classi II	70	108	1,5	142	5		147	2,1	152
Classi III	47	102	2,2	94	7		101	2,1	108
Classi IV	52	69	1,3	80	4		84	1,6	88
Classi V	64	140	2,2	176	18	4	198	3,1	226

RB= entro le 8.30  
 R1= oltre le 8.30  
 R2: entrate 2° ora  
 RN: entrate dopo la 2° ora

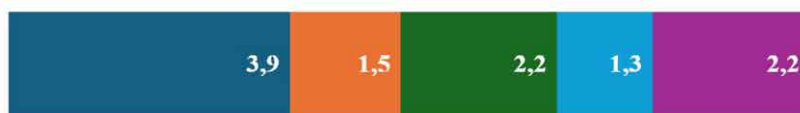
Statistiche per alunno

■ Classi I ■ Classi II ■ Classi III ■ Classi IV ■ Classi V

Entrati alla 1a o succ.



R Brevi per alunno



0 2 4 6 8 10 12

### Costi e abbonamenti degli autobus

I costi dei biglietti e degli abbonamenti sono elevati e per alcune famiglie questo costituisce un problema, soprattutto nei casi di difficoltà economica e di un numero di figli superiore a due.

Ad esempio abbiamo notato che l'abbonamento annuo Camaiore-Lucca prima costava 350 € mentre adesso costa 488 €.

Inoltre, come riportato sul sito Autolinee Toscana, c'è la possibilità di fare un abbonamento dedicato agli studenti. Ma quando ti rechi in biglietteria, munito di documento di riconoscimento, gli operatori non ti informano di un possibile abbonamento per studenti.

In allegato aggiungiamo la tabella dei costi.

## Tariffe extraurbane in vigore dal 1° agosto 2023

FASCIA	BIGLIETTI				ABBONAMENTI						STUDENTI				
	CORSIA SEMPLICE	A BORDO	CARNET 4 CORSE	SETTIMANALE	1 MESE		3 MESI		ANNUALE		10 MESI		ANNUALE		
					ORDINARIO	ISEE	ORDINARIO	ISEE	ORDINARIO	ISEE	ORDINARIO	ISEE	ORDINARIO	ISEE	
1	0-10 km	€ 1,70	€ 3,00	€ 6,00	€ 14,70	€ 39,80	€ 33,20	€ 107,30	€ 86,30	€ 378,20	€ 315,20	€ 318,50	€ 265,40	€ 340,60	€ 272,10
2	10,1-20 km	€ 2,90	€ 4,00	€ 10,40	€ 19,00	€ 51,40	€ 42,60	€ 139,30	€ 110,60	€ 488,80	€ 404,80	€ 411,40	€ 340,60	€ 440,10	€ 351,70
3	20,1-30 km	€ 3,90	€ 7,00	€ 13,20	€ 24,00	€ 64,70	€ 54,20	€ 174,70	€ 139,30	€ 614,90	€ 515,30	€ 517,60	€ 433,50	€ 553,00	€ 442,40
4	30,1-40 km	€ 5,00	€ 8,00	€ 15,90	€ 28,60	€ 77,40	€ 64,70	€ 209,00	€ 167,00	€ 696,70	€ 582,80	€ 580,60	€ 485,50	€ 661,30	€ 528,60
5	40,1-50 km	€ 6,20	€ 8,00	€ 18,60	€ 32,50	€ 87,90	€ 73,00	€ 237,80	€ 190,20	€ 747,60	€ 620,40	€ 659,10	€ 547,40	€ 743,20	€ 600,50
6	50,1-60 km	€ 6,90	€ 9,00	€ 20,60	€ 34,20	€ 92,30	€ 76,90	€ 248,80	€ 199,10	€ 785,20	€ 653,60	€ 692,30	€ 576,20	€ 780,80	€ 631,50
7	60,1-70 km	€ 7,60	€ 9,00	€ 22,90	€ 36,60	€ 99,00	€ 83,50	€ 267,60	€ 214,50	€ 841,60	€ 710,00	€ 742,10	€ 625,90	€ 836,10	€ 676,80
8	70,1-80 km	€ 8,40	€ 10,00	€ 25,20	€ 39,70	€ 107,30	€ 89,60	€ 289,70	€ 232,20	€ 912,40	€ 762,00	€ 805,10	€ 672,40	€ 906,80	€ 734,30
9	80,1-90 km	€ 9,30	€ 11,00	€ 27,90	€ 42,00	€ 113,40	€ 95,10	€ 306,30	€ 245,50	€ 963,20	€ 808,40	€ 850,40	€ 713,30	€ 957,70	€ 776,30
10	90,1-100 km	€ 10,10	€ 12,00	€ 34,30	€ 44,50	€ 120,00	€ 100,60	€ 324,00	€ 258,80	€ 1019,60	€ 856,00	€ 900,20	€ 755,30	€ 1014,10	€ 820,60

### Possibili soluzioni

Dopo esserci confrontati abbiamo pensato di proporre queste soluzioni agli enti competenti:

- 1- aggiungere una corsa in più all'uscita della scuola;
- 2- fornire dei pullman più capienti, come ad esempio i pullman blu da 12 metri anche per la tratta Mutigliano – Piazzale Verdi;
- 3- dare la possibilità agli studenti di fare un abbonamento nel quale siano escluse le domeniche e le festività e che abbia un costo accessibile a tutti i ragazzi.



Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

# Ist. Tec. Tecnologico Lorenzo Nottolini

# Sentinelle della legalità

*L'origine dell'idea:*



Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

# Mappa dell'abbandono

## Che cos'è?

E' una mappatura fatta da Giacomo Zaganelli, con l'obiettivo di creare una maggiore consapevolezza della memoria storica del nostro territorio.

Per memoria storica si intendono anche luoghi abbandonati o fabbricati non finiti.

Sentinelle della legalità Home page [Mappa dell'abbandono](#) Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento



### Giacomo Zaganelli

Zaganelli è un artista, designer e organizzatore di eventi e progetti con finalità sociali di rivalutazione del patrimonio naturale.

Ha partecipato ad eventi in tutto il mondo, dagli Uffici alla Thailandia.

Si ispira guardando il mondo per le sue possibilità, piuttosto che per i suoi limiti.

Sentinelle della legalità Home page [Mappa dell'abbandono](#) Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento



### Mappa di Lucca

Questa mappa rappresenta tutti i luoghi abbandonati o non terminati che si trovano in Toscana.

Fra questi troviamo anche diverse strutture che si trovano all'interno del Comune di Lucca.

Si contano 12 luoghi e strutture abbandonate, incompiute o parzialmente recuperate, fra cui:

- ex manifattura tabacchi (parzialmente recuperato)
- ex caserma Garibaldi
- ex officine Lenzi
- ex tempio dell'acqua
- ex azienda tabacchifera
- ex mercanti generali
- ex autocarrozeria
- stabilimenti produttivi
- supermercato
- ex cartiera Calamai
- ex cartiera Pasquini
- planetario incompiuto

Sentinelle della legalità Home page [Mappa dell'abbandono](#) Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

# Urbex

Il termine Urbex deriva da "Urban Exploration", che significa "esplorazione urbana".

Urbex consiste nel visitare luoghi abbandonati e nascosti, sia antropici che naturali, immortalandoli per segnalarne la decadenza e sollecitare l'eventuale recupero.

### Toscana urbex

Su internet ci sono due siti che mostrano una raccolta di foto di questi luoghi abbandonati in Toscana.

- <https://www.spiritoinvolo.it/indice-fotografie-urbex.html>
- <https://ascosilasciti.com/it/category/italia-urbex/toscana-urbex/>

Gennaio 29, 2024 Alceci Laselli

La cascina nella prateria  
 UBICAZIONE: Toscana. LUOGO ABBANDONATO: Cascina.  
 ESPLOAZIONE: impatto emotivo.

TOSCANA URBEX

---

Gennaio 26, 2024 Larry Trocchini

Ruina  
 UBICAZIONE: Toscana. LUOGO ABBANDONATO: Palazzo storico.  
 ESPLOAZIONE: Impatto emotivo.

TOSCANA URBEX

---

Dicembre 25, 2023 David Calloni

Non si specchia sul torrente  
 UBICAZIONE: Toscana. LUOGO ABBANDONATO: Ristorante.  
 ESPLOAZIONE: Impatto emotivo.


ALBERCHI E RISTORANTI ABBANDONATI

TOSCANA URBEX


Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

Toscana Urbex si occupa di tutto il territorio Toscano.

Altre ricerche analoghe sono estese a livello nazionale e possiamo trovarle all'interno di due libri:



"Luoghi abbandonati 2"



"Italian urbex"

Il nostro obiettivo è quello di proporre una cosa simile, ma con unico protagonista il Comune di Lucca. Creare una mappa che ci permetta di individuare tutti i luoghi abbandonati del nostro comune ed inserirne le relative fotografie.

Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

## Urbex e mappa di Lucca

*Il nostro progetto:*



Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

## Analisi di un caso

*Area antistante alla scuola media "Custer de Nobili" da riqualificare*



**committenza:** bambini di età 0-6 anni, e ragazzi di età 6-15 anni.  
**esigenze:** divertimento, sicurezza, socializzazione e svago.  
**elementi necessari:** giochi di diverso tipo, utilizzabili in base alle diverse età.



Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca **Analisi di un caso** Interventi in corso Proposte d'intervento



- 1: Palo della luce
- 2: Fontana
- 3: Cestino
- 4: Tavoli picnic
- 5: Panche create
- 6: Sbarre
- 7: Bilici unici
- 8: Girella
- 9: Bilici doppi
- 10: Altalena
- 11: Scivolo
- 12: Altalena nido
- 13: Sbarra
- 14: Scivolo con ponte
- 15: Campo polivalenti
- 16: Classe all'aperto
- 17: Panchine

**Progetto dell'area antistante alla scuola media "Custer de Nobili"**

Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso **Interventi in corso** Proposte d'intervento



## Interventi in corso



**Immobili messi in vendita dal comune**

Il comune ha messo in vendita una serie di immobili, dai quali stima di ricavare più di 2 milioni di euro.

L'immobile principale è l'ex oleificio Borella a San Concordio.

Inoltre, il comune prevede la vendita di un terreno non edificabile e di altri edifici che in passato hanno ospitato delle scuole.

ex oleificio Borella

Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso **Interventi in corso** Proposte d'intervento

### **Riqualficazione chiesa di S. Francesco**

Il convento di San Francesco è stato restaurato grazie al finanziamento della Fondazione "Cassa di Risparmio di Lucca". Oggi il convento ospita la sede dell'IMT (istituzioni, mercati e tecnologie), scuola "Alti Studi" di Lucca.

L'intervento è stato fatto tenendo conto della natura storica dell'edificio.



### **Ricostruzione Magazzini San Filippo con fondi Pnrr**

Grazie a finanziamenti pari a 2.8 milioni di euro provenienti dal Pnrr è iniziato il progetto di totale ricostruzione dei magazzini comunali di San Filippo.

Il complesso era inutilizzato da molto tempo e non rispettava più le norme di sicurezza. A fine lavori l'edificio sarà utilizzato come magazzino comunale e come laboratorio/magazzino per il Teatro del Giglio.



magazzini San Filippo

Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento



### Manifattura tabacchi: dal declino alla ristrutturazione

La manifattura tabacchi è un edificio in rovina vicino a Piazzale Verdi.

Sono stati presentati alcuni progetti per riqualificarlo.

È diviso in 3 parti, la superficie totale è di circa 13000 m<sup>2</sup>.



oggi

futuro progetto

### 25 Edifici rigenerati: "Abitare collaborativo" a Lucca

"Abitare collaborativo" è un progetto iniziato nel 2017, che opera nella provincia di Lucca e ristruttura edifici pubblici e privati. Fino ad oggi ne ha ristrutturati 25.

Nel comune di Lucca ha ristrutturato 2 unità abitative, nella frazione di Arsina. Queste, come le altre, verranno destinate a persone con situazioni disagiate.

Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

# Proposte d'intervento

Metodo attuale, spontaneo e non sistematico, di segnalazione di edifici o aree degradate

VOCE LUCCA il libero pensiero

Home Attualità Politica Degradato Cultura Spettacolo Sport

1 commenti 25/11/2023 13:08

### RIUTILIZZO DI DUE EDIFICI PUBBLICI .

**PSI**

A Nozzano S. Pietro in Via comunale della Bordegna vi sono due edifici pubblici una accanto all'altro . Il primo denominato "Al Trenino" è di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Lucca che lo ha avuto dallo Stato Italiano e che è completamente abbandonato da molti molti anni ed è in uno stato di dir-

### Richiesta d'intervento a Nozzano

In questo articolo il Partito Socialista Italiano, denuncia l'abbandono e il trascuramento di due edifici nel territorio di Nozzano.

Il primo edificio è noto come "Al trenino", mentre il secondo è la ex sede della farmacia comunale e della Croce verde.

Sentinelle della legalità Home page Mappa dell'abbandono Urbex Urbex e mappa di Lucca Analisi di un caso Interventi in corso Proposte d'intervento

**Proposta di area dedicata nel sito del Comune di Lucca per sviluppare il senso civico di ogni cittadino e creare un archivio sempre aggiornato di luoghi abbandonati e potenzialmente riqualificabili tramite azioni pubbliche o private**

**CITTADINI SENTINELLE DEL DECORO URBANO**



Modulo modello da inserire nella pagina del Comune di Lucca



sito ufficiale del Comune di Lucca



## PESCIA - BENI CONFISCATI E CONDIVISIONE DELLA LEGGE SUI FINANZIAMENTI PROMOSSA DALLA FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO

*di Sergio Tamborrino*

Nella sala consiliare di Pescia le assessore Cristiana Inglese e Alina Coraci hanno accolto ragazzi e ragazze del Liceo Lorenzini che hanno partecipato al percorso delle Giovani sentinelle di quest'anno per il loro secondo appuntamento, dopo essere stata la fondazione Caponnetto ospite nella loro scuola nel mese di novembre.

L'appuntamento di mercoledì 6 marzo ha costituito anche l'esordio nel nostro percorso educativo delle due assessore insediatesi dopo le elezioni amministrative del maggio scorso. Per questa ragione abbiamo dedicato la parte introduttiva dell'incontro a raccontare tutte le caratteristiche del progetto, le sue articolazioni, gli obiettivi che ci siamo proposti e cosa chiediamo ai ragazzi e alle ragazze che vi partecipano. Ad amministratori e amministratrici, invece il compito di essere interlocutori di giovani e giovanissimi nel loro cammino ad una cittadinanza attiva e responsabile.

Con questo spirito abbiamo fatto cenno ai lavori e alle proposte di studenti e studentesse, guidati sempre dal prof. Giancarlo Carducci, elaborati nel corso degli anni: attenzione all'ambiente con la messa a dimora di alberi mangia veleni e con la raccolta differenziata a scuola, un progetto, quest'ultimo, che ha costituito un'esperienza molto significativa perché, con la loro tenacia, i giovani del Lorenzini hanno incalzato Alia, che gestisce la raccolta dei rifiuti in città, a dotare la scuola di contenitori per la raccolta differenziata con ottimi risultati, migliori del dato generale comunale; il trasporto pubblico rivelandone gli aspetti più critici nelle prime settimane dopo la riapertura delle scuole a seguito della pandemia da Covid; la questione dell'edificio scolastico che li ospitava.

In ottobre, i giovani avevano accolto anche i coetanei dell'istituto Gobetti Volta di Bagno A Ripoli quando il *Grand tour* dei beni confiscati aveva fatto tappa a Pescia, scoprendo in quella occasione questo altro tema che hanno poi scelto di portare all'attenzione e all'interesse di compagni e compagne di scuola perché, nel territorio comunale, vi è un bene confiscato ancora occupato dai familiari di chi è stato condannato per associazione mafiosa.

Nelle classi del liceo vi sono anche studenti e studentesse provenienti da Montecatini Terme dove si trova l'altro bene che abbiamo spesso menzionato di grandi dimensioni e di difficilissimo recupero per l'enormità delle risorse necessarie: l'hotel Paradiso. Per questa ragione i giovani hanno posto al centro della loro riflessione anche tale bene e, con loro, abbiamo concordato un percorso comune da proseguire in settembre alla ripresa dell'anno scolastico.

La complessità delle situazioni rinviano alla nostra proposta di legge di destinare parte delle risorse finanziarie sottratte alla criminalità organizzata al recupero di questi beni in con-



dizioni di degrado più o meno grave.

Tutti questi elementi che abbiamo indicato hanno animato il confronto fra i giovani e l'amministrazione locale. Le due assessori hanno manifestato interesse al percorso educativo di ragazze e ragazzi, hanno sollecitato un loro intervento per individuare eventuali usi anche con strumenti quali questionari e forme di rilevazione e per un ruolo attivo nel coinvolgere il mondo dell'associazionismo e quello giovanile per abbozzare forme di progettazione comune. D'altra parte, i ragazzi e le ragazze del liceo Lorenzini hanno già sperimentato in passato tali modalità nel caso del progetto relativo ai trasporti che metteva in dubbio le rilevazioni del gradimento del servizio a cura della società che lo gestisce.

L'immobile confiscato a Pescia è da poco libero, perché la vedova e le figlie del malavitoso cui era stato sottratto a seguito della sentenza hanno ottenuto un nuovo alloggio, così, dopo quella di Prato, quest'altra bella notizia ci incoraggia nell'insistere, nell'essere intransigenti perché, in una materia così delicata come è quella dei beni sottratti ai mafiosi, non possiamo arretrare ma dobbiamo essere incisivi, non solo per quel che concerne il rispetto delle norme ma anche sul piano simbolico perché si tocca, si intacca quell'aura di invincibilità e forza che la mafia alimenta e con cui tenta di accreditarsi. Abbiamo bisogno di essere puntuali e capaci di costruire modelli di azione e di comportamento che siano efficaci e rispettosi delle norme in modo da rendere pienamente effettiva la capacità dello Stato a contrastare ogni forma di illegalità in modo chiaro e trasparente.

L'immobile confiscato a Pescia è gravato da alcune irregolarità edilizie che dovranno essere sanate e questa situazione è simile a molte altre per l'abitudine di mafiosi, camorristi, 'ndranghetisti a costruire e ampliare vani senza alcun permesso, ma il dato significativo del suo recupero è costituito dalla sua posizione fuori dall'abitato che obbliga a pensare a usi coerenti con tale posizione, evitando quelli che alimenterebbero un senso di isolamento e distanza dalla socialità. Si potrebbe immaginare di usare quegli spazi per ospitare una struttura della sanità pubblica, hanno ipotizzato Cristiana Inglese e Alina Coraci, raggiungibile in poco tempo con un mezzo.

In una situazione come quella del bene confiscato a Pescia assume grande rilievo la proposta di recupero con risorse fra quelle sottratte alla criminalità organizzata, perché ha il merito di rendere visibile e facilmente intuibile il percorso di recupero di un bene acquisito con denaro di provenienza illecita - una sorta di ferita sociale inferta ad una comunità dalla criminalità organizzata - che viene sottratto per legge e recuperato con il denaro delle attività illecite. Un risarcimento, in breve.

Lo scambio è stato interessante e ricco di spunti e la disponibilità all'ascolto e le sollecitazioni giunte dalle assessori Inglese e Coraci indicano un deciso cambio di rotta rispetto al passato e modalità di interlocuzione che lasciano sperare in un protagonismo di ragazze e ragazzi.



## Coincidenze. 2

Talvolta l'accadere simultaneo o fortuito di due o più fatti che sono l'esito di vicende lunghe e accidentate produce comportamenti difformi o alternativi da costituire una sorta di incitamento potente a proseguire con tutta la propria determinazione a sollecitare, invitare, suggerire, premere, insistere affinché i cambiamenti avvengano, prendano forma e corpo nella direzione sperata e, nel contempo, a stigmatizzare, censurare oltremodo il comportamento alternativo.

Nel 2020, studenti e studentesse del liceo Lorenzini avevano posto all'attenzione la questione del trasporto pubblico: pochi mezzi in rapporto alla popolazione studentesca da trasportare, affollati all'inverosimile, non in grado di offrire un servizio soddisfacente per l'utenza, come studenti e studentesse avevano documentato con immagini e rilevato con un loro questionario che contraddiceva i dati del grado di soddisfazione dell'utenza curati dalla stessa società che gestiva il trasporto pubblico locale.

In quel periodo la loro protesta aveva incrociato quella dei giovani di Santo Stefano di Cadore che lamentavano l'assenza di macchine emettitrici di biglietti alle fermate costringendoli a pagare un biglietto col supplemento sulla vettura.

Raccogliamo anche la voce dei giovanissimi di Catania, di una parte periferica della città, che denunciava le scarse corse per raggiungere la scuola col mezzo pubblico.

In tutti e tre i casi, studenti e studentesse non ebbero interlocuzione alcuna da parte di chi gestiva il servizio, le società della provincia di Belluno e di Pescia preferirono fare appello alle loro rilevazioni del grado di soddisfazione del servizio, rispondendo in quel modo alle sollecitazioni di ragazze e ragazzi. A Catania nemmeno quella risposta!

Nessun amministratore interloquì con ragazzi e ragazze, semplicemente ascoltandoli nelle loro lagnanze e provando a discutere.

Quest'anno con gli studenti e le studentesse dell'istituto Busdraghi Nottolini è stato ripreso il tema del trasporto pubblico locale. In particolare con quelli del Tecnico Agrario di Mutigliano il tema è molto sentito per la collocazione della scuola.

Così in occasione del secondo appuntamento i giovani hanno potuto interloquire con un esponente della Provincia di Lucca che ha competenza sui trasporti, così ragazzi e ragazze sono divenuti interlocutori politici e hanno ricevuto ascolto e visibilità perché le loro osservazioni, rimostranze avessero voce e risposte.

Non è che le coincidenze devono dipendere dalla particolare sensibilità politica e culturale dell'interlocutore di turno?

## AL RUSSELL NEWTON PARLIAMO DI USURA

di Sergio Tamborrino



Nella bella e ampia sala consiliare del Comune di Scandicci intitolata a Orazio Barbieri, ragazzi e ragazze di due classi seconde e due di quarta dell'istituto Russell Newton con i loro docenti, il prof. Giorgi e la professoressa Scopa, alla loro prima esperienza con il nostro percorso educativo sono stati accolti dall'assessora Diye Ndiaye che ha la delega alla legalità. Studenti e studentesse hanno deciso di occuparsi di usura, una scelta ponderata e convinta perché, come hanno poi puntualizzato nel corso della mattinata, la ritengono una questione rilevante per la loro consapevolezza di essere e voler essere cittadini e cittadine a tutto tondo sia per la ricerca di risposte a domande finora inevase.

Con loro ci sarà un approfondimento il prossimo 21 marzo a scuola con la partecipazione di analisti ed esperti che approfondiranno i tanti lati, ancora oscuri per ragazzi e ragazze, della questione. A cominciare dalla domanda che hanno posto in modo netto in apertura: quali alternative ha un cittadino o una cittadina cui i sportelli bancari negano un prestito o un finanziamento per mancanza di garanzie? Ricorrono all'usuraio di turno?

C'è qualche nesso fra azzardo e usura? La seconda domanda che si sono posti i giovani del Russell Newton punta al cuore di una grave distorsione del nostro vivere civile: la diffusione del gioco d'azzardo.

Entro questa cornice la fondazione e l'assessora Ndiaye hanno interloquito con i giovani che hanno seguito con grande

attenzione. La fondazione ha innanzitutto illustrato il percorso all'assessora, anche alla prima esperienza con il nostro progetto, mettendo in rilievo le origini di questo nostro lavoro nell'impegno civile di Antonino Caponnetto nell'ultima parte della vita. Ha poi sottolineato il valore di questo percorso nella formazione alla cittadinanza e ha ricordato il ruolo di amministratori e amministratrici nell'essere interlocutori attenti e puntuali di ragazze e ragazzi.

L'assessora Ndiaye ha voluto soffermarsi sui meriti dei giovani di tenere desta l'attenzione su temi di grande rilievo e ha ricordato loro l'impegno dell'amministrazione locale ai percorsi che promuovono la legalità nelle sue più varie forme, con modalità differenti.

Non deve esserci alcun tentennamento dinanzi all'usura, occorre denunciare immediatamente gli usurai, ma occorre la più grande attenzione e determinazione a non caderne vittima. Vi sono situazioni che favoriscono la comparsa sulla scena degli usurai, dei "cravattari" come sono definiti talvolta, e il nostro compito sarà di definire con precisione le situazioni di rischio e approntare degli strumenti di contrasto: forme di garanzia pubblica per chi vuole intraprendere e non ha risorse sufficienti, sostegno alla cura della ludopatia prima di scivolare nelle fauci dell'usuraio.

Riprenderemo e approfondiremo questa discussione nell'appuntamento del 21 marzo.



### Coincidenze. 3

Talvolta l'accadere di due o più fatti che sono l'esito di vicende lunghe e accidentate non è simultaneo ma distante nel tempo e, nel reiterarsi delle medesime condizioni, insinua la convinzione che non sia stato tratto alcun insegnamento dal passato. In questi casi siamo in grado di avere alcune certezze in proposito e siamo, con ciò, fortemente determinati a sollecitare, invitare, suggerire, premere, insistere affinché non si ripetano errori.

In principio fu la scelta di combattere l'illegalità, ma non solo, a determinare la scelta di aumentare l'offerta di gioco d'azzardo legale. Nell'ultimo scorcio del Novecento si susseguirono alcune misure legislative che incrementavano le occasioni del gioco. Con la legge 622 del 1996 si offrì anche una giustificazione di valore civile notevole: una parte degli utili derivanti dall'incremento delle estrazioni del lotto è riservata al Ministero dei Beni culturali e ambientali per «...il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari.»

Non si fece attenzione allora al corto circuito del pensiero: se i beni ambientali e culturali sono patrimonio della Nazione tutelato costituzionalmente dovrebbe essere a carico della fiscalità generale il compito di ricercare e predisporre le risorse per la tutela e non fare affidamento sulle disponibilità dei "volenterosi" che ricercavano e ricercano nell'azzardo una modalità per uscire dalle difficoltà e dalle ristrettezze della propria vita, nel migliore dei casi, o che sono caduti nella trappola della ludopatia, nel peggiore.

Né si fece attenzione, allora, all'effetto valanga che sarebbe derivato dall'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo, come si è poi puntualmente verificato. Oggi si gioca in lungo e in largo, a tutte le ore della giornata, senza scomodarsi dalla poltrona del salotto, rinchiusi nella propria intimità senza necessità di far conoscere le proprie debolezze.

I quasi tre decenni trascorsi dalla legge 622 hanno certificato senza ombra di dubbio la crescita inarrestabile dell'azzardo, la presenza significativa delle organizzazioni criminali nella gestione dell'azzardo legale, la diffusione della ludopatia con costi crescenti sulla sanità pubblica e sulle vite dei tantissimi sfortunati che sono finiti nella trappola dell'azzardo.

Un numero sempre crescente di studi certifica, d'altro lato, che alla crescita del volume del gioco e dei relativi introiti partecipano uomini e donne che hanno redditi progressivamente più bassi.

Più sei povero più giochi, sembra essere il tratto caratteristico del gioco d'azzardo e, in questi anni, non ci sono state misure significative al contrasto efficace. Neanche il cosiddetto distanziometro raccoglie consensi generalizzati, perché forte è la tentazione di avere argini deboli alla diffusione del gioco d'azzardo che garantisce introiti alle finanze dello Stato, ma siamo deboli anche perché una macchinetta per il gioco d'azzardo risolve i problemi di un esercizio commerciale.



## A CASCINA LE CONCLUSIONI DEI SECONDI APPUNTAMENTI DEL PROGETTO SENTINELLE ISTITUTO COMPRENSIVO FABRIZIO DE ANDRÈ

di Domenico Bilotta



Martedì 12 marzo si chiudono, almeno quelli ufficiali, i secondi incontri del progetto *Giovani sentinelle della legalità*. Siamo a Cascina, nella bella sala del Centro pastorale Carlo Acutis, ben 130 ragazzi e ragazze di 3 istituti del territorio si confrontano fra loro e con la propria amministrazione. Sono l'ISIS Antonio Pesenti, capitanato da Fernando Mellea, referente del progetto che hanno affrontato il tema *Parità di genere e violenza di genere*; l'Istituto comprensivo Borsellino di Navacchio con il loro referente Fabrizio Zocco, che hanno approfondito il *fenomeno sul bullismo* e l'Istituto comprensivo De André con il tema: *Richiesta spazi creativi e sportivi post scuola per ragazzi e ragazze e bambini nel rispetto e nel decoro dell'ambiente*. Ad accompagnare i ragazzi e le ragazze, la referente Alessandra Mazziotti e altre sue colleghe, non ha voluto mancare e supportare i suoi insegnanti e i propri scolari, la dirigente scolastica Beatrice Lambertucci.

Con noi l'assessora all'Istruzione, Francesca Mori che per tutto il tempo dell'incontro ha preso appunti nel suo taccuino di ciò che è emerso da questa interessante e splendida giornata per dare risposte chiare e puntuali.

La Fondazione ha spiegato ai genitori presenti quello che si pone come obiettivo il progetto: essere accanto agli insegnanti, alla scuola nel difficile compito di formare i giovani alla cittadinanza attiva, nel tentativo di cambiare il degrado politico e culturale che imperversa nel nostro Paese; educare a prendersi cura della Terra in modo che possa essere abitabile in futuro, nella convinzione di una pace fra i popoli, ma soprattutto educare i giovani che la vivranno e la abitano oggi, a farlo democraticamente ed essere padroni del proprio destino. Abbiamo raccontato quello che è accaduto proprio a Pisa, nella loro provincia, ragazzi inermi manganellati perché esprimevano il loro pensiero, il loro dissenso ad una scellerata guerra o meglio ai tanti conflitti che affliggono il mondo. Ricordiamo che oltre 60% della popolazione mondiale soffre per guerre e fame.

Abbiamo poi ricordato il giovane pretore Antonino Caponnetto, che nel 1955 dopo l'arresto di due ragazzi che avevano distribuito dei volantini e usato degli altoparlanti, sospese il giudizio e rimise la questione di legittimità costituzionale alla neonata Consulta in quanto gli inquirenti avevano applicato una legge fascista in contrasto all'art. 21 della giovane nostra Carta Costituzionale dove stabilisce: «*tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione*» e «*la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure*».

A prendere la parola, sono stati i giovani del comprensivo Fabrizio De André che hanno esordito nel porre le loro richieste e a sollecitare il Comune ad intervenire sul decoro urbano, oltre che a denunciare la carenza di spazi verdi per



il loro svago, e per questo hanno prodotto due filmati per documentare e testimoniare le loro ragioni.

Martina ha fatto notare che un buon mantenimento degli spazi pubblici da loro frequentati, compreso le strade e le piazze, può evitare il degrado oltre che fare da deterrente a forme di illegalità. Sabinaha introdotto il primo filmato, nel quale due giornalisti in erba presentano, con tanto di studio televisivo, il *TG dei ragazzi del De André* di Cascina, leggono le prime notizie riguardo la carenza di campi da calcio, basket e soprattutto di skate park. Al TG non può mancare l'opinionista che denuncia il mal servizio e gli spazi presenti solo a pagamento.

Ha poi passato la linea all'inviato esterno per un'intervista ad uno skater di nome Enrico che dichiara di essere costretto ad andare a Pisa per poter praticare questo sport. La telecamera si sposta per inquadrare un giovane che gioca con il muro, in quanto è l'unico modo per giocare a pallone gratuitamente. Il Tg non ha badato a spese per fare un bel servizio di denuncia, ed ecco che entra in gioco un'altra troupe con una giovane giornalista che intervista un ragazzo di San Frediano che chiede a gran voce un campo da calcio gratuito!

La parola ritorna allo studio per un secondo servizio riguardante i giardini d'inverno e un club di lettura. Un nuovo inviato intervista un gruppo di ragazzi che lamentano l'assenza di luoghi chiusi nei periodi invernali per poter fare sport. Altre intervistate, evidenziano l'assenza di un luogo dove poter leggere, uno dei loro compagni si presta a rappresentare la concezione del loro modo di voler leggere, che non è quello di stare a cavalcioni su un muro, e neppure quello concepito da noi adulti. Parlano di un club del libro dove condividere volumi, scambiare opinioni sui generi e temi trattati dai testi, come fantasy e altro. La redazione del Tg si fa infuocata per le notizie da passare, infatti i giovani cittadini, in un'altra intervista, chiedono un cineclub e un auditorium.

Per queste due proposte i ragazzi e le ragazze del De André tirano su, nella propria scuola, un set cinematografico e, da navigati attori, inscenano l'apertura di un cineclub o un posto tutto per loro dove poter suonare degli strumenti senza dar noia.

Il secondo filmato ha affrontato una ricerca sul territorio e un minuzioso lavoro per individuare quelli esistenti che funzionano, come quello in via Galileo Galilei o quelli che presentano delle criticità come ad esempio in viale Comasco Comaschi dove ci sono i giochi solo per bambini piccoli, in altri vi sono poche panchine o pochi attrezzi per fare sport. Ogni luogo è stato studiato come migliorarlo o dove porre gli impianti nuovi o il verde. Per questa ragione hanno coinvolto giovani e adulti con delle interviste dove è risultato che oltre

il 70% si è espresso dichiarando che gli spazi esistenti siano più curati, vorrebbero delle fontanelle per l'acqua. Il pubblico adulto desidera delle sale da gioco per ping pong, giochi di società, biliardini, karaoke, spazi con bibite e cibo, mentre i ragazzi aspirano ad avere delle strutture come discoteche, sale gioco, centri commerciali, fast food, piste di pattinaggio, giostre aperte tutto l'anno e cinema.

Sono passati infine, a documentare le strade dissestate, i marciapiedi poco consoni ad anziani e disabili, inoltre hanno chiesto di riproporre al Comune il progetto CISTO? AFFARE FATICA! che in passato ha raggiunto ottimi risultati. Ha preso la parola la dirigente scolastica, Beatrice Lambertucci, entusiasta e fiera dei suoi ragazzi, per ricordare che le classi sono appena tornate da un viaggio importante fatto in





Sicilia a completamento del loro percorso sulla legalità, in quei luoghi tante persone hanno dato la vita per combattere la mafia, a Cinisi, Corleone, Palermo. Complimentandosi per il bel lavoro fatto dai suoi ragazzi li ha incitati a continuare, a perseverare perché sono le basi per una loro crescita, per diventare uomini e donne liberi e consapevoli. Oggi, ha proseguito, è un giorno di confronto con le istituzioni e con le stesse altre scuole del territorio per affrontare e difendere i beni comuni con la responsabilità di cittadini dell'oggi e non del domani.



## ISTITUTO COMPRENSIVO BORSELLINO

*di Sergio Tamborrino*



Anche l'Istituto comprensivo Paolo Borsellino di Navacchio è nostro compagno di viaggio da lunga data e la scuola media ha prodotto nel corso degli anni lavori interessanti e pieni di stimoli. Né hanno voluto smentire questa tradizione le due classi che hanno partecipato in questo anno scolastico.

Il bullismo, il tema scelto da ragazze e ragazzi, testimonia, ancora una volta, l'attenzione che giovani e giovanissimi riservano alla questione che preoccupa non poco per i mille risvolti che ha sulla loro vita scolastica, sulla qualità delle relazioni che si vivono a scuola, su quell'esercizio quotidiano alla convivenza civile.

Il bullismo è un brutto compagno di viaggio che ciascuno può incontrare nel corso della vita in modo del tutto casuale e inaspettato. Può capitare talvolta che qualche compagno o compagna di scuola cadano nella trappola di essere vittime di bullismo, o può capitare che sia il proprio compagno di banco ad essere il bullo perché anche lui ha scoperto che l'esercizio della prepotenza e della violenza lo aiuta a vincere paure e frustrazioni o sfuggire a situazioni familiari e sociali disastrose.

Dinanzi a queste situazioni occorre non restare soli, in silenzio, vincere la tentazione di subire sperando che il bullo si stanchi di noi e attacchi qualcun altro. Ecco, la prima indicazione: il bullismo è una storia che potrebbe interessare ciascuno di noi e può farlo in ogni momento.

Con il bullo occorre ricercare aiuto nell'adulto e solidarietà di compagni e compagne, così è nato lo slogan: il bullismo non ci piace questo lo sappiamo adesso prendiamoci per mano. E il prendersi per mano, soluzione semplicissima solo all'apparenza, è un baluardo solido che si costruisce a scuola, fra pari con l'aiuto determinante di insegnanti, adulti, esperti.

Occorre investire sulla questione bullismo in questo modo con un lavoro paziente e quotidiano, con campagne di sensibilizzazione, e i giovanissimi della scuola media Luigi Russo



di Navacchio ci hanno rammentato tutto ciò con convinzione, con una modalità teatrale che ha emozionato e ci hanno restituito sorrisi di speranza e di coraggio.



## ISIS ANTONIO PESENTI

di Maurizio Pascucci

Entra in campo l'ISIS Antonio Pesenti con il tema il femmineicidio

Nel loro approccio con la materia del diritto, tra le varie realtà, si sono maggiormente soffermati sullo studio sui diritti di genere e sul femmineicidio. Hanno quindi deciso di intraprendere uno studio più approfondito attraverso alcune attività didattiche, incontri e laboratori. Esaminando prima il fenomeno in generale e hanno elaborato delle proposte:

- Violenza Fisica
- Violenza Psicologica
- Violenza Economica
- Violenza Sessuale
- Violenza Morale

È stata esaminata difficoltà di risposta criminologica e vittimologica. La Violenza di Genere è un fenomeno trasversale anche sul piano giuridico: lo stesso reato (ad es. minacce, lesioni) può essere o meno manifestazione di Violenza di Genere; lo stesso reato (ad es. violenza sessuale) può essere espressione di violenza domestica, violenza nelle relazioni strette, violenza di genere predatoria, violenza di genere come crimine di massa ad intersezione etnica.

È stata analizzata la Violenza di Genere come un fenomeno che ha radici socio-culturali e si nutre di riferimenti socio-culturali, difficoltà (parzialità e tardività) della risposta penale. Si riscontrano traumi e particolari vulnerabilità meccanismi di auto-colpevolizzazione. Esposizione al victim blaming (biasimo della vittima, considerandola almeno in parte, responsabile); esposizione a vittimizzazione secondaria nel contatto con le istituzioni (danno ulteriore derivante dal contatto con le istituzioni sanitarie, giudiziarie, di polizia); rischio di reiterazione del reato in caso di violenza nelle relazioni strette (andamento ciclico della violenza); intersezione delle vulnerabilità (vittima straniera, disabile ecc.). Tra gli effetti rilevati sono emersi: silenziamento (poche denunce, bassa emersione del fenomeno) e colpevolizzazione;





Ha concluso i lavori Francesca Mori, elogiando il lavoro straordinario e apprezzando quello che i ragazzi e le ragazze hanno colto della legalità, aspetti che normalmente non sempre vengono considerati, il rispetto del bene comune.

Avere cura del proprio territorio, ha aggiunto: «*di ciò che ci circonda aiuta sicuramente a vivere in un luogo migliore. Mi avete fatto l'elenco della spesa e quindi avremo tanto lavoro da fare*».

Riguardo il bullismo e il femminicidio si è resa disponibile a fare dei manifesti realizzati dai ragazzi per sensibilizzare la cittadinanza. Potremmo pensare anche a dei murales, ha aggiunto, all'interno delle scuole che ci ricordino che il fenomeno esiste e non dobbiamo mai rinunciare a combatterlo. Ha voluto testimoniare la sua contrarietà ai fatti di Pisa del 23 febbraio, la sua indignazione perché dei ragazzi dell'età appena più grandi dei giovani presenti non ha avuto il diritto di manifestare la propria opinione in maniera pacifica. Ha continuato dicendo: «*Molto spesso è più facile con voi cercare di mettere piccoli semi, che poi possano germogliare, che con gli adulti. Ma sono stata orgogliosa di essere alle 18 del pomeriggio*

legittimazione dello status quo e conferma delle gerarchie di genere. Le azioni necessarie proposte sono: prevenzione culturale, sia generale, sia specifica attraverso la formazione dei soggetti chiamati ad entrare in contatto con la vittima (es. Codice Rosa nei pronto soccorso); protezione dalla vittimizzazione secondaria (dal processo) e dalla vittimizzazione reiterata (nel processo). Oggi sono più di 150 le donne uccise dalla mafia; alcune sono morte per l'impegno politico, altre sono state «suicidate». Altre sono state oggetto di vendette trasversali o sono rimaste incastrate in una situazione familiare mafiosa da cui non sono riuscite a uscire. Bisogna ricordare che molte di queste donne hanno avuto il coraggio di opporsi al codice non scritto e innaturale della criminalità organizzata e per questa trasgressione i membri della mafia non hanno esitato a decretare punizioni che spesso sono arrivate alla morte. In comune fra tutte queste donne c'è solo un macabro paradosso: sono definite intoccabili e proprio per questa ragione vengono prese di mira. Ci sono varie richieste che possiamo fare per limitare la violenza di genere, il non rispetto dei diritti, la strage continua del femminicidio. Fondamentale è la sensibilizzare dei ragazzi a proposito dell'argomento; proponiamo degli incontri condotti con i ragazzi delle scuole medie. Alle istituzioni e alla fondazione Caponnetto hanno chiesto di supportare ogni iniziativa che possa accrescere la consapevolezza sul tema.

*di quel giorno, poche ore dopo in 5.000 a manifestare il nostro dissenso e vi erano tanti genitori, c'erano i politici ma c'erano i genitori e questo è stato fondamentale».* Riguardo i lavori pubblici, Francesca Mori ha ricordato che in realtà un campo da calcio pubblico c'è ma, confermando la segnalazione dei ragazzi del De Andrè, la responsabilità del suo stato di degrado e di chi lo ha gestito. È sua volontà non renderlo privato ma come amministrazione bisogna comprendere come intervenire. Riguardo il degrado l'amministrazione cerca di intervenire ma non può farcela da sola o avere solo un compito di vigilanza, ha posto fiducia in questi progetti affinché tutti insieme difendiamo il bene comune.

Ha informato che il Comune, grazie a dei finanziamenti ha in programma di migliorare il decoro urbano come anche di abbattere il palazzo segnalato in stato pericolante, il luogo diventerà una piazza. Riguardo il cinema ha ricordato che a Cascina vi erano due sale ma la crisi del settore ha avuto come esito di unire le proiezioni in quelle della vicina Pontedera e ha aggiunto che si potrebbe pensare a un cineforum presso la biblioteca, come pure l'idea manifestata dai ragazzi di discutere dei libri, si può organizzare tranquillamente.

Infine ha confermato la volontà del Comune a continuare con il progetto CISTO? AFFARE FATICA! Dicendo: «*[...] orgogliosi dei nostri ragazzi, per chi non lo conoscesse sono dei piccoli gruppi, 15 ragazzi dai 14 ai 17 anni che a fronte di un buono, che poi possono spendere nel negozio del vicinato, per una settimana tutte le mattine aiutano la comunità, quest'anno si sono occupati delle panchine del parco pubblico di Cascina e riverniciato le ringhiere di una nostra scuola. Quindi la comunità, il Comune riconosce un piccolo contributo della fatica e di quello che hanno fatto. È stato bello, ha funzionato bene, quindi lo ripresenteremo anche quest'anno*».





**In che cosa consiste il nostro progetto:**

Nel nostro approccio con la materia del diritto tra le varie realtà, ci siamo maggiormente soffermati sullo studio sui diritti di genere e sul Femminicidio.

Abbiamo quindi deciso di intraprendere uno studio più approfondito attraverso alcune attività didattiche, incontri e laboratori... esaminando prima il fenomeno in generale e poi abbiamo elaborato delle proposte.

**La complessità della VdG**

- Ha tante forme di manifestazione
- Presenta livelli di gravità molto divaricati
- È trasversale
- Ha origine e cause socio-culturali profonde e ben radicate nel tessuto sociale

**Quale «violenza»?**

- violenza fisica
- violenza psicologica
- violenza economica
- violenza sessuale
- violenza morale

**Le sue forme di manifestazione**

- Convenzione di Istanbul del 2011
- Direttiva Vittime 2012/29/UE
- Cass. Sezioni Unite 2016
- possono essere realizzate anche on line (Proposta di Direttiva UE)

**Quale offensività? La VdG come un fenomeno dalla intensità variabile**

- **Fatti penalmente irrilevanti (o solo eventualmente rilevanti)**: l'uso di stereotipi sessisti nella comunicazione; il cat calling; il gas lighting; gli hate speeches (art. 604 bis e ddl Zan).
- **Reati lievi**: le minacce (612), le percosse (art. 581), le lesioni lievi e lievissime (art. 582), violenza privata (art. 610), interferenze illecite nella vita privata (art. 615-bis), accesso abusivo a sistema informatico (art. 615-ter).
- **Reati di medio-elevata gravità**: maltrattamenti in famiglia (art. 572), sequestro di persona (art. 605), atti persecutori (art. 612-bis), revenge porn (art. 612-ter), mutilazioni genitali femminili (art. 583bis), deformazione permanente del viso (art. 583 quinquies), violenza sessuale (art. 609 bis), tortura (art. 613-bis).
- **Reati gravissimi**: omicidio (art 575), violenza sessuale di gruppo (609 octies), riduzione in schiavitù (art. 600), tratta di persona (art. 601), stupro etnico e di guerra.

**La trasversalità della violenza di genere**

- La VdG è un fenomeno che attraversa trasversalmente la società, tanto sul piano geografico, quanto su quello anagrafico, culturale, sociale, economico ► difficoltà di risposta criminologica e vittimologica.
- La VdG è un fenomeno trasversale anche sul piano giuridico: lo stesso reato (ad es. minacce, lesioni) può essere o meno manifestazione di VdG; lo stesso reato (ad es. violenza sessuale) può essere espressione di violenza domestica, violenza nelle relazioni strette, violenza di genere predatoria, violenza di genere come crimine di massa ad intersezio-

**VIOLENZA DI GENERE**

*un fenomeno complesso che richiede risposte diversificate*



**Quando la violenza è «di genere»?**

Convenzione di Istanbul, art. 3: «con l'espressione violenza nei confronti delle donne si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica».

Direttiva Vittime 2012/29, Considerando 17: «per violenza di genere s'intende la violenza diretta contro una persona a causa del suo genere, della sua identità di genere o della sua espressione di genere o che colpisce in modo sproporzionato le persone di un particolare genere»

Direttiva Vittime, Considerando 18, e Convenzione di Istanbul, art. 3 - Violenza domestica e nelle relazioni strette: «la violenza nelle relazioni strette è quella commessa da una persona che è l'attuale o l'ex coniuge o partner della vittima ovvero da un altro membro della sua famiglia, a prescindere dal fatto che l'autore del reato conviva o abbia convissuto con la vittima»



ne etnica ► difficoltà di risposta giuridica.

- La VdG è un fenomeno che ha radici socio-culturali e si nutre di riferimenti socio-culturali ► difficoltà (parzialità e tardività) della risposta penale.

**Le radici socio-culturali della violenza di genere**

- Preambolo della Convenzione di Istanbul: «riconoscendo che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione»; «riconoscendo la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata agli uomini».
- La storia del diritto penale della famiglia nel nostro codice penale del 1930: la famiglia patriarcale e la prevalenza delle logiche gerarchiche sui diritti fondamentali del singolo: il delitto d'onore, il diverso rilievo penale dell'adulterio e il c.d. matrimonio riparatore dichiarati incostituzionali (1969) e abrogati dal legislatore (l. 442/1981).

...e il rapporto circolare tra violenza e stereotipi

\*Lo stereotipo è alla base della violenza

\*La violenza conferma e consolida lo stereotipo (vittimizzazione primaria e vittimizzazione secondaria)



**VdG – La posizione della vittima**

*Trauma e Particolare vulnerabilità*

- Meccanismi di auto-colpevolizzazione.
- Esposizione al victim blaming (biasimo della vittima, considerandola almeno in parte, responsabile).
- Esposizione a vittimizzazione secondaria nel contatto con le istituzioni (danno ulteriore derivante dal contatto con le istituzioni sanitarie, giudiziarie, di polizia).
- Rischio di reiterazione del reato in caso di violenza nelle relazioni strette (andamento ciclico della violenza).
- Intersezionalità delle vulnerabilità (vittima straniera, disabile ecc.).

*Effetti*

- Silenziamento (poche denunce, bassa emersione del fenomeno) e Colpevolizzazione; legittimazione dello status quo e conferma delle gerarchie di genere.

*Azioni necessarie*

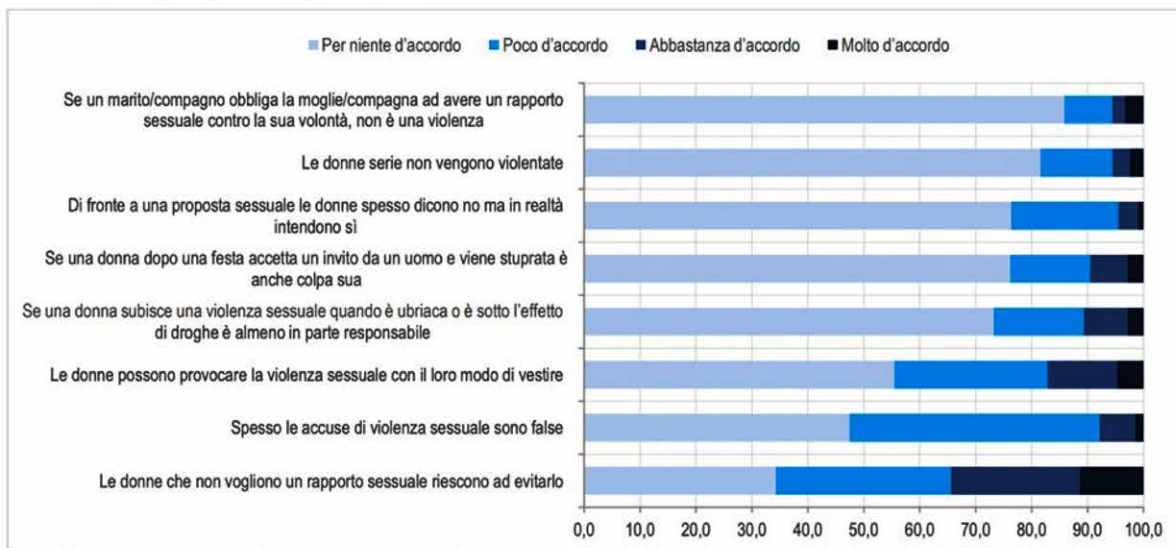
- Prevenzione culturale, sia generale, sia specifica attraverso la formazione dei soggetti chiamati ad entrare in contatto con la vittima (es. Codice Rosa nei pronto soccorso).
- Protezione dalla vittimizzazione secondaria (dal processo) e dalla vittimizzazione reiterata (nel processo).

**Stereotipi e c.d. miti dello stupro**

*I c.d. miti dello stupro sono un insieme di false credenze socialmente diffuse e accettate, che spesso ritroviamo anche nelle sentenze dei giudici.*

- Lo stupro è commesso da un estraneo (disconosce la violenza nelle relazioni strette).
- Lo stupro è commesso di notte e in zone malfamate o mal frequentate (disconosce la violenza in luoghi «protetti» come la famiglia, il lavoro, istituzioni).
- La vittima di stupro è una poco di buono (disconosce che qualsiasi donna può essere vittima di violenza; innesca victim blaming, perchè non tutte le vittime vengono percepite come tali, dando rilievo, ad esempio, all'abbigliamento, al consumo di alcoolici, alle pregresse esperienze sessuali).

**FIGURA 2. PERSONE DI 18-74 ANNI PER GRADO DI ACCORDO SULLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SULLA VIOLENZA SESSUALE. Maggio-luglio 2023 (a) per 100 persone**



(a) Dati provvisori  
Fonte: Istat, Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza



- Lo stupro è commesso solo con violenza elevata (disconosce lo stupro come atto sessuale in assenza di valido consenso).
- La vittima di stupro si oppone in modo chiaro e vigoroso alla violenza (disconosce come stupro quello in cui la vittima non ha gridato, chiamato aiuto, opposto massima resistenza).

### **Donna responsabile della violenza sessuale subita: pregiudizio ancora diffuso**

Le stime provvisorie relative agli atteggiamenti verso la violenza sessuale suggeriscono cambiamenti analoghi a quelli evidenziati per le opinioni sui ruoli di genere, grazie soprattutto al cambiamento negli atteggiamenti delle donne.

Il 39,3% degli uomini ritiene che una donna sia in grado di sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole, contro il 29,7% delle donne, un uomo su cinque (19,7%) pensa che le donne possano provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire rispetto al 14,6% delle donne.

Corrispondono, invece, le opinioni di uomini e donne sulla responsabilità attribuita alla donna in alcune circostanze. Circa l'11% ritiene che una donna vittima di violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe sia almeno in parte responsabile, circa il 10% ritiene che se una donna dopo una festa accetta un invito da un uomo e viene stuprata sia anche colpa sua.

### **Protezione della vittima e rischio di reiterazione della violenza**

- L. n. 69/2019 (c.d. Codice Rosso)
- L. n. 168/2023
- STRUMENTI
- Misure di Prevenzione praeter delictum: ammonimento del Questore, sorveglianza speciale.
- Misure precautelari: arresto in flagranza (anche differita); allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (anche fuori dalla flagranza).
- Misure cautelari: allontanamento dalla casa familiare; divieto di avvicinamento alla vittima; arresti domiciliari; custodia cautelare in carcere. Irrobustita la possibilità di uso del monitoraggio elettronico
- Esecuzione della pena: subordinazione della sospensione condizionale alla partecipazione a percorsi trattamentali ad hoc con esito positivo; valorizzazione dei percorsi trattamentali ad hoc ai fini dell'accesso ai benefici penitenziari.

### **La violenza della mafia contro le donne**

Oggi sono più di 150 le donne uccise dalla mafia; alcune sono morte per l'impegno politico, altre sono state «suicidate». Altre sono state oggetto di vendette trasversali o sono rimaste incastrate in una situazione familiare mafiosa da cui non sono riuscite a uscire.

Bisogna ricordare che molte di queste donne hanno avuto il coraggio di opporsi al codice non scritto e innaturale della criminalità organizzata e per questa trasgressione i membri della mafia non hanno esitato a decretare punizioni che spesso sono arrivate alla morte.

In comune tutte queste donne c'è solo un macabro paradosso: sono definite intoccabili e proprio per questa ragione vengono prese di mira.

### **LEA GAROFALO**

#### **VITA:**

- Nata il 4 aprile 1974 a Petilia Policastro, da Antonio Garofalo e Santina Miletta.
- Orfana del padre all'età di 9 mesi (il padre morì nella faida pagliarella, guerra tra famiglie mafiose).
- A 14 anni si innamora di Carlo Cosco e successivamente si trasferisce a Milano con lui.
- La famiglia di Lea era mafiosa come quella di Carlo
- Lea aveva una sorella (Marisa) e un fratello (Floriano), boss mafioso di Petilia Policastro che morì nel vendicare la morte del padre.
- Dopo il matrimonio; nel 1991 Lea e Carlo ebbero una figlia di nome Denise.

#### **LA RIBELLIONE:**

- Successivamente Lea decise di trasferirsi a Milano ma Carlo non appoggiò la sua scelta, perché aveva deciso di sposarla solo per acquisire maggior prestigio nella mafia.
- Quando Carlo e alcuni dei suoi parenti vennero arrestati, Lea decise di lasciare il marito e portare con sé la figlia, abbandonando Milano.

#### **VENDETTA DELLA 'NDRANGHETA:**

Dopo la decisione di lasciare Milano, Carlo decise di vendicarsi; tenta più volte di aggredire Lea:

- Il fratello Floriano incendia la macchina di Lea (2002).
- Lea decide di rivolgersi ai carabinieri, inserendo lei e la figlia in un programma di protezione.

Da quel momento la vita di Lea fu molto difficile perché le sue dichiarazioni non portarono ad alcun processo, revocandole così la protezione.

#### **L'OMICIDIO:**

Carlo invitò Lea e Denise a Milano.

Il 24 novembre 2009, mentre le due donne facevano una passeggiata per Milano, Carlo prese la figlia e l'accompagnò a casa degli zii.

Tornò da Lea e la portò in un appartamento; la strozzò e dopo averla messa in uno scatolone, insieme ai suoi complici la portò in un campo di San Fruttuoso (Monza).

Qui il corpo venne distrutto dalle fiamme per due giorni, mentre gli assassini spaccavano le ossa con una pala.





L'autore di violenza e l'acquisizione di consapevolezza della violenza come prevaricazione:

- cultura del rispetto
- assenza di dominio
- assenza di controllo

### Quali percorsi per la vittima e quali per l'autore di violenza?

#### Prevenzione e trattamento

Ci sono varie richieste che possiamo fare per limitare la violenza di genere, il non rispetto dei diritti, la strage continua del femminicidio.

Fondamentale per noi è sensibilizzare i ragazzi a proposito dell'argomento; proponiamo degli incontri condotti da noi con i ragazzi delle scuole medie. Alle istituzioni e alla fondazione chiediamo di supportare ogni iniziativa che possa accrescere la consapevolezza sul tema.

*Si ringrazia la Fondazione Antonino Caponnetto per l'opportunità concessaci...*

Lavoro a cura di:

Gabrielli Alice e Meucci Giulia; 3G

Doni Zoe, Matteoli Vanessa, Caporale Matilde e Marconi Sofia; 4H

Malacarne Gemma, Fadda Vittoria, Stefanini Virginia e Puccini Giulia; 3H

Periodico fondato nel 2020  
Diple Edizioni di Domenico Bilotta  
via Forese, 7 - Figline e Incisa Valdarno (FI)  
Info@dipleedizioni.it - Tel. 055 9157095  
www.dipleedizioni.it - Cell. 3334875190  
Partner  
della Fondazione Antonino Caponnetto  
www.giovanisentinelledellalegalita.org  
scuola@antoninocaponnetto.it  
Caporedattore Sergio Tamborrino  
Direttrice Responsabile Stefania Valbonesi

Sabato 13 Marzo 2024 - Anno V n. 1 Tribunale di Firenze registro n. 6121

# Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità



Copia omaggio  
22.500 copie inviate



## PARTICIPIAMO



NEL PROSSIMO NUMERO PARLEREMO  
DELL'APPROFONDIMENTO SULL'USURA CON IL RUSSELL NEWTON DI SCANDICCI;  
LICATA: PROFUMO DI FUTURO;  
INCONTRO AL COMPRESIVO MARCONI DI SAN GIOVANNI VALDARNO;  
INCONTRO CON L'ISTITUTO COMPRESIVO DI SERAVEZZA - SCUOLA MEDIA ENRICO PEA;  
MANIFESTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE CHE SI TERRÀ  
IL 22 MAGGIO DALLE ORE 09.00 ALLE 12.00  
PRESSO L'AUDITORIUM DELL'ISTITUTO RUSSELL NEWTON DI SCANDICCI.  
200 RAGAZZI E RAGAZZE SARANNO IN PRESENZA MENTRE GLI ALTRI POTRANNO SEGUI-  
RE L'INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA

